IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 111 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 22 APRILE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Dileguato il rumore prodotto da quelle quattro cannonate e sbolliti gli effetti delle prime sorprese, anche il *Times* che si era commosso forse più pel timore di veder [...] il traffico di qualche nave inglese viaggiante nell'Egeo che non per la catastrofe del *Titanic*, si è in certo modo persuaso che [...] c'è la guerra e che l'Italia non poteva [...] può rimanere sempre inattiva con la [...] flotta per fare il comodo della Turchia [...] suoi amici.

[...] strano infatti che mentre si è dimostrata nel primo momento tanta sensibilità [...] uno scambio più o meno innocuo di cannonate tra le nostre navi e i forti turchi [...] dei Dardanelli — operazione [...] più che mai legittima, che sarà durata [...] d'ore — gli stessi giornali che si [...] inalberati per il timore di veder lesi [...] momentaneamente gl'interessi commerciali dei loro paesi, non abbiano [...] — tranne i russi — una parola per [...] cui ha ricorso la Turchia per [...] più o meno illegale dei Dardanelli.

La stampa estera più calma ed imparziale ha del resto riconosciuto il vero significato dello svegliarino che l'Italia ha dato alla Turchia, per far capire ad essa e agli [...] interesse che noi non abbiamo rinunziato, come si erano probabilmente immaginati, al nostro diritto di svolgere un'azione [...] anche nell'Egeo.

Se l'Inghilterra e la Francia in tempi più o meno remoti hanno creduto, in conformità del loro interessi e del loro buon diritto, di bombardare le coste, le città e le isole dell'Egeo e di sbarcare all'occorrenza Corpi d'armata, non si capisce perchè all'Italia debba essere precluso ciò che agli altri, senza chiedere licenza ad alcuno, è sembrato lecito e permesso.

Ha detto bene — dopo un primo momento di esitazione — il *Temps*, che in fin dei conti l'Italia ha diritto di offendere la sua avversaria dove lo crede opportuno nella stessa guisa che la Turchia ha eguale diritto di difendersi, rispettando sempre i vincoli dei trattati e delle norme di guerra.

Ed invero noi non ci lagneremo affatto se domani le navi turche venissero a suonare la sveglia sulle coste della nostra penisola.

L'ex ambasciatore d'Austria in Roma conte Lutzow ha detto nella lettera pubblicata l'altro giorno, che la guerra nella Libia durerà a lungo così da stancare i due avversari. Ciò può essere, tanto più se alle due frontiere non si riesce ad ottenere che il contrabbando ad esclusivo favore della Turchia — che non urta, pare, la sensibilità del *Times* — diminuisca o cessi.

Ma egli è appunto per questo che noi, stanchi ormai degli eccessivi riguardi usati alle eccessive suscettibilità delle altre nazioni, abbiamo deciso di svolgere la guerra in tutta la estensione dei diritti che ci sono consentiti o mentre stiamo chiudendo la rete sulle coste della Libia, ci accingiamo a studiare le coste e le isole dell'Egeo, e qualche altra spiaggia, per un'azione più attiva di quella svolta finora.

Politica e diplomazia

(S) **Tokio**. 21 — Il giornale ufficiale *Kak umin* annuncia che il sotto-segretario di stato agli Esteri Ishii sarà nominato ambasciatore a Parigi.

(S) **Parigi**. 21 — Il *Matin* ha telegrafato a Pietroburgo per chiedere se le notizie secondo le quali la flotta russa farebbe una dimostrazione nelle acque turche sono esatte ed ha ricevuta la seguente risposta:

Nei circoli autorizzati di Pietroburgo si dichiara che è totalmente inesatto che la Russia abbia avuta intenzione di fare una dimostrazione navale nelle acque turche.

(S) **Parigi**. 21. Il *Temps* ha da Costantinopoli che il Sultano ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Russia De Giers, che gli ha presentato le sue credenziali.

(S) **Parigi**. 21. Langenhagen è stato oggi eletto senatore nella Meurthe et Moselle in sostituzione del defunto generale Langlois.

(S) **Budapest**. 21. Gli ex Ministri del Gabinetto Khuen Hedervary sono rimasti nel Ministero Lukacs. Il portafoglio delle finanze, già tenuto da Lukacs, è stato affidato a Tolenski, ex Segretario di Stato alle finanze. E' nominato Ministro per la Croazia Josipovich che aveva tenuto lo stesso portafoglio nel Gabinetto Wekerle. Il Presidente del Consiglio dei Ministri assume anche le funzioni di Ministro dell'interno e di Ministro *a latere*.

La risposta della Turchia alle Potenze

(S) **Parigi**. 20. I giornali hanno da Costantinopoli:

Il progetto della risposta della Porta al passo delle Potenze sarà probabilmente discusso dal Consiglio dei Ministri domani.

Questa risposta sarà un lungo documento contenente l'esposizione retrospettiva della questione tripolitana ed affermante che l'attitudine della Porta fu conciliante e l'azione italiana illegittima.

La Porta non può rinunciare alla sua dignità ed abbandonare la sua sovranità effettiva e completa sulla Tripolitania.

La risposta senza formulare condizioni di pace, costituirà un rifiuto categorico delle condizioni italiane.

Turchia e Creta.

(S) **Atene**. 21 — Rilevando il passo del messaggio del Sultano relativo a Creta, il *Messaggero di Atene* dice che esso contiene minaccie contro la Grecia, mentre questa rispetta le deliberazioni delle Potenze che hanno conferito alla Grecia diritti sull'isola di Creta più reali di quelli della Turchia e non domanda il parere di questa quando prende deliberazioni riflettenti Creta.

S. U. d'America e Messico

(S) **New York**. 21. — Un dispaccio da Keywest annuncia che la corazzata **New Hampshire** giungerà domani e attenderà la corazzata **Nebraska**. Ambedue si recheranno a New-Orleans.

Le spese militari in Germania

(S) BERLINO. 21 — La *Nordd Allg Zeitung* scrive:

I progetti militari non hanno incontrato opposizione di sorta da parte della stampa borghese ed è probabile che tutti i partiti borghesi del *Reichstag* si convincano della loro necessità. Invece sono state fatte critiche contro il programma per coprire le spese. Il risultato dell'esame delle finanze nel 1911 autorizza a ritenere che nel 1912 si disporrà di una somma superiore di 80 milioni a quella sulla quale fino ad ora si faceva affidamento. Dunque se il *Reichstag* approva l'abrogazione delle facilitazioni in materia di tasse per gli alcools a datare dal 1° ottobre, nessun altro provvedimento sarà necessario nel 1912 per coprire le spese militari. Il memoriale del Governo prova ciò basandosi su cifre.

Ai progetti militari è stato allegato un quadro delle probabili condizioni del bilancio dell'Impero negli anni dal 1913 al 1917. Da tale quadro risulta che grazie alle loro solide basi, le Finanze dell'Impero potranno provvedere con le entrate ordinarie a nuovi e considerevoli bisogni, anche se verranno a mancare le somme prodotte dall'imposta sull'alcool. Neppure un *pfennig* sarà chiesto in prestito per i nuovi progetti militari. La politica di ammortizzamento del debito dell'Impero resta sempre la medesima. La forte eccedenza delle entrate nel 1911, che ammonta a 230 milioni, è per la più gran parte disponibile per l'ammortizzamento del debito.

La *Norddeutsche* respinge gli attacchi mossi alle Finanze dell'Impero, attacchi che mirano a contestarne la solidità appoggiandosi su pretesi fatti.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 22 (ore 1). — Organizzato dalla Camera di Commercio italiana, col concorso di 20 Società italiane a Parigi, ha avuto luogo all'*Hotel Modern* un banchetto nazionale per festeggiare l'incolumità dei Sovrani nel recente attentato.

L'Ambasciatore d'Italia e la sua signora, donna Bice Tittoni, che ne avevano accettato la presidenza d'onore, intervennero insieme al personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia al completo.

I convitati erano oltre 300, appartenenti a tutte le classi sociali.

Prese primo la parola il comm. Trezza, presidente della Camera di Commercio italiana di Parigi, associandosi, in nome della Camera stessa, alla gioia nazionale per lo scampato pericolo dei Sovrani e dando, tra unanimi, entusiastici applausi, lettura del seguente telegramma spedito al Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini:

« La Colonia italiana di Parigi, riunita sotto la presidenza dell'Ambasciatore Tittoni a banchetto promosso dalla Camera di Commercio italiana, col concorso di tutte le Società italiane a Parigi, prega V. E. di presentare a Sua Maestà l'espressione della sua devozione e, inneggiando al suo Re, augura nuove vittorie alle armi italiane per la grandezza della patria. »

Si alzò quindi a parlare, tra vivissimi segni di attenzione, l'Ambasciatore Tittoni. Ricordando come nel giorno dell'attentato egli si trovasse al Quirinale, dove senatori e deputati erano convenuti ad esprimere alle LL. MM. i sensi di devozione della rappresentanza nazionale, disse di essere rimasto ammirato della serenità e della calma del Re e della Regina, i quali ebbero solamente parole di riconoscenza per le grandiose dimostrazioni di affetto di cui eran stati fatti segno da parte della popolazione.

« Non più — continuò l'on. Tittoni — si deve parlare di un atto insano, che, al solo pensiero desta orrore; parliamo piuttosto dello slancio patriottico che in questo momento ricorda i tempi epici del riscatto nazionale ».

L'oratore, interrotto spesso da applausi, affermò poi che il contegno del popolo italiano nei riguardi dell'impresa di Tripoli farà conoscere quanto concorde sia il sentimento patriottico di tutti gli Italiani, sentimento spesso disconosciuto dagli stranieri.

« Che il popolo italiano — concluse l'on. Tittoni — conservi questo sentimento! Ne verrà forza all'Italia e giusta ragione di sicurezza e di orgoglio agli Italiani all'estero ».

Il vibrante discorso dell'Ambasciatore fu salutato alla chiusa da una calorosissima interminabile ovazione.

I francesi nel Marocco

Una questione in apparenza secondaria ha provocato a Fez una rivolta di soldati indigeni la quale subito si estese a parte della popolazione della città e pare anche alle tribù berbere che abitano i monti a levante e a mezzogiorno della capitale marocchina.

Si dice che il pretesto della sollevazione militare sia l'ordine dato di portare lo zaino e l'impiego dell'aumento di soldo applicato col 1° marzo di questo anno, come effetto delle truppe sceriffiane che si sta compiendo sotto la direzione di ufficiali francesi.

L'aumento proporzionato a quello dei tiragliatori algerini si voleva impiegare in miglioramenti di vitto; ma la truppa preferisce prenderlo in contanti.

Secondo le notizie odierne la situazione della città è ormai calma grazie all'energico intervento delle truppe francesi.

Ma ciò non esclude che i fatti avvenuti siano indice di una situazione alquanto complessa. Lo scrivemmo già il 3 di questo mese commentando l'annunzio della firma del trattato per il protettorato da parte del Sultano.

Ricordammo in quella circostanza che le tribù degli Ait Jussi avevano attaccato Sefru che trovasi a 32 Km. a S. S. E. di Fez; che le tribù del Gharb erano pure in qualche fermento e che si rimpiangeva l'inazione seguita alla brillante occupazione di Fez avvenuta per opera del generale Moinier nel maggio dell'anno passato.

Dalla Muluya dove s'incontrano i Beni Uarsin fino alla regione a sud della strada militare che dalla costa atlantica presso Rabat conduce a Mekinez dove le tribù degli Zaian sembrano aiutare i dissidenti Zemunar contro i quali opera il generale Ditte, esistono bande che i posti militari francesi terranno al dovere.

***

Le truppe francesi subito accorse a protezione del città erano accampate a Debibagh a 5 Km. di distanza ed ammontavano a circa 2000 uomini.

Da Mekinez che si trova a 120 Km. da Rabat e a 60 Km. ad O. S. O. di Fez sono in marcia sulla capitale da 2 a 5 compagnie.

Si valuta in totale a 6000 uomini la forza totale delle truppe francesi nella regione di Fez, ma stante la dispersione nei vari distaccamenti, non si è potuto per il momento raccogliere nella capitale che la metà.

E' bene ricordare qui la composizione delle truppe sceriffiane che hanno per capo il gen. Brulard e per capo di stato maggiore il ten. col. Maugin.

Esse comprendono:

a) una guardia sceriffiana incaricata dei servizi d'onore e di sicurezza del Sultano;

b) un esercito marocchino.

La guardia è formata di 1 battaglione negro a 2 compagnie e di 1 battaglione a 4 compagnie; 1 squadrone negro a 2 plotoni ed uno squadrone a 4 plotoni; 1 batteria da montagna e truppe pei servizi.

L'esercito marocchino si compone di 9 battaglioni di fanteria, 5 squadroni di cavalleria, 4 batterie d'artiglieria, 1 battaglione del genio a 2 compagnie, 1 compagnia treno e truppe d'amministrazione e di sanità.

Questo esercito è in formazione, ma come attestano i recenti fatti è ancora un elemento alquanto incerto. Cosicchè data l'estensione del territorio ed il fermento delle popolazioni, le truppe francesi erano scarse, ed i rinforzi che si chiameranno dalla Chauia e dal Muluia debbono essere almeno in parte surrogate da altre truppe.

A questo ha infatti già provveduto sollecitamente il Governo francese di guisa che al più presto si troveranno nel Marocco truppe più che sufficienti a garantire l'ordine e a rendere effettivo il Protettorato.

(**Vedi dispacci informazioni estere**)

Credito, Industria e Commercio

Nella settimana scorsa il mercato internazionale si è riaperto con una intonazione generalmente ferma, anzi molto ferma, ma secondo il solito, senza slancio e senza notevoli movimenti in alcun compartimento di valori.

La liquidazione della prima quindicina di aprile si è operata con discreta facilità con un tasso medio nei riporti dal 3 3/4 al 4 %. Compiuta normalmente la liquidazione prevalsero le buone disposizioni, di guisa chè nelle borse del 17 si manifestarono buone tendenze una ripresa su quasi tutti i valori.

Non mancarono naturalmente le realizzazioni, che trovarono però pronte contro-partite, diguisachè continuò fino a metà della settimana una fermezza, diremo così, primaverile, ma senza slanci sensibili. Ed anche le borse del 18 avevano esordito in buone condizioni, quando dal Marocco giunsero inaspettatamente le notizie di una rivolta a Fez nelle truppe sceriffiane agli ordini di ufficiali francesi, mentre dall'Egeo giungeva l'eco di alcune cannonate della flotta italiana diretta ai forti d'entrata dei Dardanelli, aventi per unico scopo di svegliare i presidii turchi.

Queste notizie inattese determinarono una corrente che, lì per lì, raffreddò naturalmente l'ambiente generale del mercato; ma siccome ormai si è fatta una certa abitudine alle cannonate e alle intermittenti convulsioni arabe, i corsi non subirono notevoli variazioni; soltanto la rendita turca ha risentito una certa tremarella; il che dimostra che per scuotere un pò i giovani turchi delle borse europee ci vogliono le cannonate. E' bene saperlo.

Sebbene la rivolta di Fez sia stata domata con una rapidità ammirevole e il nuovo comandante la flotta italiana, comm. Viale, dopo aver svegliato i posti turchi all'ingresso dei Dardanelli, sia ritornato, dicono, a casa, lasciando l'incarico al nuovo comandante della seconda squadra, amm. Amero d'Aste, di vigilare sull'Egeo, il mercato internazionale ha chiusa tuttavia la settimana in uno stato d'animo alquanto indeciso, in seguito al tentato ostruzionismo turco nell'imboccatura degli Stretti, alle polemiche nervose della stampa e alle annunziate proteste della Russia contro le torpedini turche.

Ecco pertanto le ultime segnalazioni barometriche delle maggiori piazze d'Europa.

Londra. All'*Exchange Stock*, si esordisce alquanto indecisi in seguito all'inatteso turbamento delle acque nell'Egeo. Consolidati calmi: miniere d'oro e di altri metalli piuttosto pesanti. Si chiude calmi e piuttosto perplessi.

Berlino. Deboli al principio per la nuova piega del conflitto italo-turco: rendite tedesche calme: indecisione nei bancari - aria pesante. Denaro al giorno 3 ½.

Vienna. Intonazione incerta: andamento piuttosto pesante nelle rendite e nei valori: chiusura in generale calma.

Parigi. Apertura esitante: migliori durante la borsa per notizie rassicuranti Marocco; nessuna sensazione sensibile nuova fase conflitto italo-turco: disposizioni piuttosto favorevoli: attività molto limitata.

***

— Il mercato monetario – non fosse altro per far da contrappeso alla corrente politica nell'influenza sulle borse — non [...] essere più confortante: Infatti la Banca d'I[nghilterra] ha rafforzato nella settimana la sua riserva di 1.736.000 sterline e le Banche Consociate nord-americane - hanno aumentata l'eccedenza – quasi sparita –nella settimana scorsa sul minimo di 1.600.000 sterline.

— Il mercato italiano ha traversata la settimana mantenendo la nota calma; si direbbe anzi che le cannonate nell'Egeo sono state accolte con discreto favore, tanto che si direbbe che un *bis* non sarebbe accolto con dispiacere nelle nostre Borse.

Come si vede, dallo stato comparativo, tanto le rendite, come i valori si sono mantenuti fermi, mentre alcuni hanno migliorato.

E' un buon indizio e sarebbe davvero desiderabile che il nostro mercato mantenesse sempre l'attitudine della settimana scorsa.

Il cambio è ritornato al punto d'oro.

Mercato inglese.

	13 aprile 1912	20 aprile 1912
Consolidato	78 1/16	78 3/4
Italiano	94 ½	93 ½
Turca	88 ½	88 ½

***

Banca d'Inghilterra.— Il resoconto settimanale della Banca mostra che continuando le importazioni di oro dall'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione, la riserva è ancora aumentata di 1,736,609 sterline e salita a 27.638,020 di sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 2 punti e ½ al 45 5/8 %.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto oscillante tra il 3 ¼ e il 4 % per le migliori cambiali a tre mesi (quello ufficiale è del 3 ½ %).

***

Mercato americano.— Una notevole restrizione nei prestiti e negli sconti ha fatto migliorare assai la situazione delle Banche Consociate di New York. Infatti l'ultimo resoconto accusa un aumento di 355,200 sterline nella riserva totale, che resta a 85.450.600 sterline; mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale, che la settimana antecedente era discesa a sole 76.600 sterline, è ora risalita a 1.703.400 sterline.

Mercato francese.

	13 aprile 1912	20 aprile 1912
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	93 32	91 75
Italiano	94 80	94 40
Spagnuolo	94 80	94 75
Rendita turca	89 85	89 —

Banca di Francia.

	18 aprile 1912	diff. dal 11 aprile 1912
Riserva oro	3.224.580.020	+ 3.980.909
» argento	807.898.100	+ 11.492.121
Portafogli	1.189.138.707	+ 22.356.858
Anticipazioni	661.939.711	— 14.807.272
Conti correnti	688.677.902	+ 15.609.693
Id. col tesoro	100.559.519	— 3.762.353
Circolazione	5.307.931.210	— 7.864.720

Mercato italiano.

	13 aprile 1912	20 aprile 1912
Rendita 3,50 0/0	95 62	95 48
Rendita 3 1/2 %	95 73	96 52
Banca d'Italia	1394 50 ex	1388 50
» Commerciale	798 50	798 —
Credito Italiano	541 —	539 —
Fondiario Ital.	588 —	585 —
Banco Roma	10[illegible] 50 ex	101 50
Mediterranea	412 —	400 —
Meridionali	603 —	598 —
Sicule	613 —	612 —
Navigazione	341 50	339 —
Raffinerie	364 —	362 50
Acciaierie	1450 —	1368 ex 80
Società Veneta	153 —	147 ex
Acqua Marcia	2020 —	2020 —
Gas	1295 —	1292 —
Omnibus	203 —	195 —
Condotte	331 —	313 —
Immobiliari	278 ½	279 —
Beni Stabili	307 —	302 —
Imprese fondiarie	113 ½	112 50
Elba	180 55	185 —
Metallurgica	114 50	113 75
Ferriere	115 —	115 —
Ansaldo	257 —	262 —
Zuccheri nuovi	77 50	76 50
Id. Valsacco	86 —	86 —
Montecatini	99 —	102 —
Molini	102 —	104 —
Carburo Roma	643 —	643 —
Kerka	326 —	329 —
Antimonio	45 —	45 —
Azoto	117 ½	117 ½
Elettrochimiche	69 —	69 —
Concimi	127 ½	127 50
Cines	165 —	165 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	342 50	342 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 ½	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	501 —	501 —
CAMBIO	101 03	101 —

Conflitto italo-turco

La flotta italiana nell'Egeo

LA TURCHIA E I DARDANELLI.

(S) **Costantinopoli**, 21 — La notizia dei giornali del mattino che il Governo abbia deciso di riaprire i Dardanelli alla navigazione è prematura. Non è stata presa alcuna decisione in questo senso. Forse più tardi il Governo prenderà tale deliberazione, ma non saranno necessarii meno di dieci giorni per raccogliere le mine galleggianti.

Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che i reclami per indennità formulati dalle Compagnie di navigazione sono inammissibili, perchè nel caso attuale, si tratta di forza maggiore.

(S) **Parigi**, 21. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Il Consiglio dei Ministri presieduto da Said Pascià ha formulato il testo della risposta al passo degli Ambasciatori. Tale risposta è negativa. Essa sarà consegnata uno dei prossimi giorni.

Il Consiglio non ha preso alcuna decisione circa la riapertura dei Dardanelli e non ha neppure deliberato misure contro gli Italiani residenti in Turchia.

(S) **Vienna**, 22. Il *Korrespondenz Bureau* ha da Costantinopoli. Si assicura che i Dardanelli saranno riaperti alla navigazione per uno stretto passaggio, nel corso della settimana, probabilmente giovedì.

NELL'EGEO.

(S) **Costantinopoli**. 20 — Il Consiglio dei Ministri che esaminerà la questione della chiusura dei Dardanelli si riunirà oggi nel pomeriggio. Una trentina di *cargoboats* sono ancorati dinanzi a Tenedo.

(S) **Londra**. 21 — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

Un dispaccio da Tchmeh, di fronte a Chio, in data di ieri, dice avere gli italiani distrutto la stazione radiotelegrafica di Kelemiel. Parecchi proiettili sono caduti nel villaggio. Gli abitanti sono fuggiti sulle montagne.

(S) **Costantinopoli**. 21 — Secondo informazioni ufficiali le navi italiane hanno distrutto la torre della stazione radiotelegrafica di Kelemiel, presso Tehomah.

Il commercio russo contro la chiusura dei Dardanelli.

(S) **Rostow sul Don**. 21. — Gli esportatori di Rostow si sono accordati sui mezzi per prevenire i danni che potranno derivare dalla chiusura dei Dardanelli. Essi hanno deciso di chiedere al Presidente del Consiglio di intervenire presso il Governo turco per ottenere il ristabilimento delle libera circolazione invocando la impossibilità di collocare le eccedenze dei cereali, che essi hanno acquistato a prezzi assai cari e i danni inevitabili che ne seguiranno.

Nello stesso tempo essi chiedono di non sospendere le anticipazioni consentite sui cereali, perchè senza di ciò tutti gli affari rimarrebbero paralizzati.

I COMMENTI DEI GIORNALI

La stampa francese.

(S) **Parigi**. 21 — Il *Figaro* vede nel cannoneggiamento dei Dardanelli il desiderio dell'Italia di condurre ad un intervento delle Potenze. Un paese impegnato in una guerra lunga ed estremamente costosa, dice il giornale, cerca tutti i mezzi possibili per porvi fine. A vero dire nulla è più naturale. L'Italia appoggia la sua azione militare e navale con una azione diplomatica anche più vigorosa. I suoi diplomatici lavorano con lo stesso slancio dei suoi marinai e dei suoi soldati. Di ciò i neutri non potrebbero legittimamente meravigliarsi. Soltanto, le Potenze sono costrette a riflettere due volte prima di arrischiarsi ad un passo che potrebbe produrre sui Turchi un effetto ben diverso da quello che si attenderebbe.

(S) **Parigi**, 21.— Il *Matin* scrive: Alcuni circoli inglesi protestano contro l'ultima operazione della flotta italiana, attaccano vivamente l'Italia e dichiarano che tale operazione non ha avuto altro scopo che di volere esercitare una pressione sulle potenze neutrali e che incontestabilmente essa è riuscita assai sgradita alla potenza stesse di cui noi facciamo parte, le quali subiscono danni da questa guerra fra la Turchia e l'Italia.

E' da notarsi invece che si è raramente visto belligerante avere tanti riguardi per i diritti neutri quanti ne ha mostrati l'Italia dal principio delle ostilità.

L'Italia ha perfettamente il diritto, se ciò le sembra necessario di attaccare i Dardanelli. La Turchia da parte sua ha il diritto assoluto di rispondere seminando mine negli stretti. Ciò produce certamente inconvenienti per i neutri.

***

(S) **Parigi**, 21. — Il *Gil Blas* scrive: Bisogna che l'Europa pensi seriamente a ristabilire il buon accordo. Più che mai la mediazione si impone, anche a causa degli interessi immediati dei neutri. La chiusura dei Dardanelli, dannosa, come si annuncia, al commercio europeo, deve servire alle potenze di avvertimento.

La stampa inglese

(S) **Londra** 21. — Il *Times* pur mantenendo la sua protesta per i danni che al commercio inglese derivano dalla estensione delle operazioni militari italiane apprezza più favorevolmente la situazione e la condotta di guerra dell'Italia.

Tutti gli altri giornali importanti non si esprimono in modo contrario all'Italia, riconoscono il suo diritto di belligerante e si dichiarano pel mantenimento della neutralità inglese.

La stampa austriaca

(S) **Vienna** 21. — Commentando la nota diramata ieri dall'*Agenzia Stefani* intorno all'interpellanza presentata dal deputato de Pantz alla Camera Austriaca la *N. F. Presse* scrive che l'asserzione che l'azione dell'Italia nell'Adriatico e nell'Ionio sarebbe contraria agli interessi dell'Italia, prova che gli interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia collimano, oltre che in parecchi altri punti, anche in questo.

Il generale Caneva giudicato all'estero

Intorno al gen. Caneva e alla sua tattica, la *France militaire* pubblica un notevole articolo di fondo che merita di essere riprodotto. Eccolo quasi per intero.

« A diverse riprese è corsa la voce nella stampa che il generale Caneva stava per essere sostituito nel comando delle truppe in Tripolitania. Si credette un momento alla realtà di tali voci nel febbraio scorso, quando, prima della riapertura del Parlamento, il generale andò a Roma per conferire con le autorità governative e militari.

« Sarebbe però equo riconoscere esattamente i servizi da lui resi al proprio paese per metterli nella bilancia con le poche critiche alle quali qualunque Capo non può sottrarsi.»

***

Qui la *France militaire* fa la biografia del generale Caneva, rilevandone i precedenti militari e notando che « organizzatore intelligente nello stato maggiore, egli è innanzi tutto un *riflessivo*, un uomo calmo che nulla lascia agli azzardi della ispirazione ».

« Non ignora le cose dell'Africa poichè si distinse nella campagna del 1897 contro i Dervisci. Deve infine alla sua condotta nelle grandi manovre del Monferrato (dell'anno scorso) che la *France militaire* ha studiato a suo tempo, di essere stato designato poco dopo a comandare la spedizione tripolina. Dovunque egli ha dimostrato quelle stesse virtù di ordine e di meticolosa esattezza che presiedettero alla sua installazione nella Libia.

« Gli avvenimenti con cui si iniziò la guerra lo convinsero, del resto, come gli convenisse essere ancora più prudente di quanto si fosse fino allora rivelato. Infatti, indotto in errore dai rapporti ottimisti di funzionari italiani che avevano soggiornato nel paese credette troppo all'apparente antinomia fra i turchi conquistatori e gli arabi tripolini ed accordò una troppo cieca fiducia alle amichevoli proteste di questi ultimi. Tale fiducia condusse alle rivolte sanguinose del 23 e del 26 ottobre che costarono la vita a molti soldati italiani e che potevano far temere conseguenze peggiori.

« L'età, il temperamento, l'educazione e le circostanze hanno dunque influito sul generale Caneva per indurlo a questa attitudine temporeggiatrice cui egli si è ostinatamente tenuto.

« Gli si è rimproverata questa estrema prudenza e i circoli militari sostengono in Italia (*veramente non sono i circoli militari, bensì alcuni circoletti giornalistici* – N. d. R.) che con un senso offensivo più deciso, il Caneva sarebbe riuscito a penetrare nell'interno e a raggiungere forse il Garian prima che l'estate non venisse ad imporre la sospensione delle operazioni attive ».

***

La *France militaire* dubita che una marcia di penetrazione in un paese deserto sia possibile finchè non sia completa l'organizzazione relativa. Quindi prosegue:

« Senza voler esorbitare dall'esame del compito militare assegnato al Comandante in capo, non si può che ammirare il servizio immenso reso da lui a tutta l'Italia col rischio della proprio riputazione. Bisogna rendergli la giustizia cui ha diritto.

« Durante il suo viaggio a Roma si pensò un momento che si trattasse di richiamarlo. Invece egli venne ad aprir gli occhi dei ciechi, di coloro cioè che, ignorando l'arte della guerra, pensavano che si potesse, nella stessa Tripolitania, obbligare i turchi a chiedere la pace.

« Alle recriminazioni degli esaltati, degli agitati, e degli impazienti, egli oppose il suo freddo ragionamento.

« Egli ebbe la buona fortuna, in febbraio, di persuadere non solo il Governo, ma i suoi concittadini.

« Da quel giorno in Italia si è compreso il carattere secondario delle operazioni in Libia, riducendole cioè alle semplici proporzioni di una impresa coloniale. E così si son vedute le cose nel loro senso giusto e chiaro.

« Mercè la sua energia e il suo coraggio morale, il generale Caneva ha dunque avuto il merito immenso di evitare al proprio paese il ripetersi degli errori che sedici anni prima condussero il generale Baratieri alle peggiori avventure.

« Nel momento in cui la campagna di malevoli insinuazioni contro il generale Caneva accenna ad una ripresa, crediamo che i nostri amici d'Italia faranno bene a pensare quanto potrebbe essere ingiusto e fosse funesto sacrificare, senza plausibile motivo questo Capo militare, il cui carattere fatto di sangue freddo, di calma e di volontà, ha dimostrato come fosse degno del posto che occupa ».

***

Abbiamo riprodotto questo articolo del competente organo militare con tanto maggior piacere in quanto la stessa *France militaire* ebbe già tempo addietro a raccogliere alcuni sfoghi turchi contro la saggia tattica italiana, la quale non fa, naturalmente, il giuoco dei turchi stessi.

Possiamo poi affermare che nessuno ha pensato di richiamare il gen. Caneva e che le critiche degl'incompetenti non hanno avuto e non hanno alcuna presa nel nostro paese.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7; il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara. Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2. — Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbando di guerra.

Il vapore inglese Woodock è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Mergheb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della Croce Rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Loheia, a 15° 50 di latitudine a nord 42° 43° di longitudine E di Greenwich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suani ben Aden.

La croce rossa inglese si è trasferita a Tagrenna.

La nave *Duca di Genova* cattura un piroscafo greco e lo conduce a Tobruk.

Muore un terzo medico tedesco al Garian.

L'ammiraglio Faravelli ammalato è sostituito nel comando in capo dall'ammiraglio Viale.

Nella notte attacco a Tobruk.

8. E' segnalato l'arrivo di rifornimenti al campo nemico di Bengasi.

9. Nuovo piccolo attacco a Tobruk. Avvisaglie a Derna. Dimostrazione navale con finto sbarco a Zuara.

10. Sbarco della divisione Garioni nella penisola Sidi Said Capo Macabez.

11 Occupazione del forte Bu Camesh.

12 Avvisaglie ad Ain Zara e Gargaresc. Magnifico viaggio dei dirigibili a Sidi Said con rifornimento di benzina dalla Marco Polo avanti a Zuara.

Spostamenti nemici da Tobruk verso Bomba.

13. A Tripoli il *ghibli* atterra alberi, rovescia due osservatori di batteria e due *hangars* da areoplano.

Informatori del campo turco di Bengasi dicono che un messo di Sidi Ahmed Scerif el Senussi ha portato lettere ordinanti ai capi delle zauie di ritirarsi nei propri territori e mantenersi estranei alla guerra.

Il battaglione ascari al forte Bu Kemez attacca e disperde gruppi nemici.

14. — Cessa il ghibli.

15. — Si estende la occupazione italiana intorno al forte Bu-Kamesc.

Attacco al fortino Lombardia a Derna, respinto principalmente dall'artiglieria.

16. — L'aviatore Palma va da Tripoli a Ras Macabez in 2 ore.

17. — Gli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli chiedono al Ministro degli esteri le condizioni a cui la Turchia sarebbe disposta a cessare dalle ostilità.

Una compagnia di Tagiura, rinforzata da una compagnia di ascari e dalla banda del Garian, disperde 400 predoni del Tarhuna presso lo stagno di Tagiura.

18. — Si apre il nuovo Parlamento ottomano.

Cannoneggiamento dei forti all'entrata dei Dardanelli.

Notizie dallo Yemen accennano a vittorie dello sceik Ydriss.

Avvisaglie a Gargaresc e a Tobruk.

La Porta chiude i Dardanelli.

19 — Si tagliano vari cavi sottomarini delle isole turche dell'arcipelago.

Si respingono nemici a S. O. di Bu-Camesc.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274-293 315-331-335-340-353-355 del 1911 ed i numeri 1-28-30-52-84-93 dell'anno in corso.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 21 (ore 17.45). — In una adunanza tenuta oggi dai ferrovieri fu approvato un ordine del giorno del socialista Cino Bagioni avverso al concorso dei ferrovieri alla sottoscrizione nazionale per offrire un areoplano all'esercito.

Alessandria, 21 (ore 23.30). — Oggi in Municipio si riunì il Congresso internazionale dei salariati degli enti locali. Parlarono l'on. Montù, nominato pres. onorario, l'on. Marco Pozzo ed il conte Taverna.

Venne poi inaugurata la bandiera della Sezione Alessandria con discorsi dell'on. Ferrero e del sindaco Franzini.

Domani il Congresso avrà termine. Assicurasi che interverranno gli on. Abbiate, Berti, e Devecchi.

Italia Centrale.

Livorno, 21: — La federazione socialista livornese ha votato un ordine del giorno, col quale si invita la Direzione del partito a non differire la data del Congresso, ritenendo indispensabile che questo avvenga nel prossimo giugno.

Lucca, 21: — Le operaie anziane del primo laboratorio della Manifattura tabacchi causa la pessima qualità della foglia, abbandonavano ieri il lavoro. Stamane, all'uscita dello stabilimento, esse trovarono affisso alla porta un avviso che le sospendeva fino a nuovo ordine. In seguito a ciò tutte le operaie della Manifattura si sono poste in isciopero.

Firenze, 21: — Sembrava che la vertenza tra le sigaraie dell Manifattura tabacchi e la Direzione fosse composta. Invece per sopravvenute difficoltà la situazione si è di nuovo aggravata. Le sigaraie in un'animatissima adunanza tenuta ieri sera, hanno approvato un ordine del giorno col quale si invoca l'immediato intervento del Governo. Gli on. Pescetti e Rosadi hanno inviato un telegramma all'on. Cimati appoggiando la domanda delle sigaraie.

Pisa, 21: — L'Università popolare ed il Sindacato pistoiese della stampa hanno votato un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè dal Parlamento italiano venga dichiarata monumento nazionale la casa in Pisa ove tanti anni visse e studiò l'illustre inventore sen. Antonio Pacinotti e perchè dallo stato sia provveduto all'avvenire dei suoi figli. Detto ordine del giorno verrà comunicato alla Camera dei deputati e ai due rappresentanti politici della nostra città.

Terni, 21. — In un'adunanza privata i direttori di alcuni nostri stabilimenti ed alcuni autorevoli cittadini hanno deliberato di appoggiare concorrendo con larghe offerte pecuniarie, la proposta sottoscrizione per un aeroplano «Terni» da donarsi all'esercito. Alla sottoscrizione concorrerà anche, nei limiti del possibile il nostro Municipio.

Italia Meridionale

Bari, 21: — La sottoscrizione aperta dal *Corriere delle Puglie* per offrire un aeroplano all'esercito ha raggiunto le 5000 lire e aumenta quotidianamente.

Nelle Isole

Catania, 21. — Ad iniziativa, dell'Associazione nazionalista «Cavour» una imponentissima dimostrazione con musiche e bandiere percorse ieri sera le vie cittadine inneggiando alla Marina, all'azione nell'Egeo e al Governo. Il Sindaco Pizzarelli e il Prefetto on. Minerini, pronunziarono patriottiche parole. Anche nei teatri e nei pubblici ritrovi ebbero luogo dimostrazioni patriottiche.

Siracusa, 21: Da Augusta, dove erano giunti ieri sera a bordo di un cacciatorpediniere, sono qui stati trasferiti stamane col piroscafo *Montenegro*, sotto la scorta di un picchetto di soldati del 75° regg. fant. 40 prigionieri di nazionalità greca e turca, appartenenti all'equipaggio di un piroscafo e di un veliero catturati nelle acque di Tobruk col carico di contrabbando di guerra.

I prigionieri, tra cui si trovano un sudanese ed un piccolo turco di soli 7 anni, vennero tradotti nelle nostre carceri giudiziarie.

Patriottica dimostrazione a Palermo.

Palermo, 21 (ore 20). — Oggi, nel vastissimo Politeama Garibaldi, convennero circa 8.000 cittadini, convocati dalla *Dante Alighieri* e dalla *Corda Fratres*.

Ebbe luogo una entusiastica, indimenticabile manifestazione. Parlarono il sindaco sen. Di Martino ed il comm. Siracusa, pres. del Comit. locale della Dante.

Si eseguirono l'inno reale e l'inno garibaldino, fra gli applausi scroscianti del pubblico che, in piedi, acclamava al Re, all'Italia, all'impresa libica ed all'azione nell'Egeo.

Quando i convenuti uscirono dal Politeama, oltre 30 mila persone si unirono a loro e percorsero via della Libertà ed altre vie fra gli applausi e gli evviva al Re, all'Esercito, alla Marina. Tutte le case erano imbandierate.

Provincia Romana

Viterbo, 21: — Per iniziativa del duca Lante, del cons. com. Monti e degli avv. Pelizzari e Sansoni si è costituito nella città nostra un Comitato allo scopo di raccogliere le offerte per la sottoscrizione circondariale a beneficio della flotta aerea.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 22, con le sotto indicate stazioni:

Schleswig e *Bologna*, con Capo Mele — *Città di Milano*, *Leone XIII* e *Seydlitz*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Martha Washington*, con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Ivernia*, con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, e Forte Spuria — *Circassia*, con S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto — *Arabia* e *Oreova* con Taranto e S. Maria di Leuca — *Zambora*, *Grosse Kurfust* e *Leicestershire* con Taranto.

In memoria di Antonio Maffi

(S) **Milano**, 21. — Nel salone della Casa del Popolo per iniziativa della Lega Nazionale delle cooperative e della federazione delle Società di M. S. fu stamane commemorato Antonio Maffi, presenti, tra gli altri, il Sindaco on. Greppi, il Prefetto sen. Panizzardi e l'ing. Saldini del Consiglio Superiore del Lavoro.

L'on. Romussi diede lettura delle numerose adesioni tra le quali notate quelle degli on. Giolitti, Credaro, Sacchi, Nitti e Facta, del Presidente della Camera on. Marcora e di moltissimi senatori e deputati.

L'operaio Giovanni Busnelli che ha seguito la vita dell'on. Maffi dai primi anni di lotta diretti all'elevamento morale ed intellettuale del popolo, alla sua entrata nel Parlamento, primo deputato operaio; ha parlato per primo, mettendo in rilievo il notevole lavoro di organizzazione da Maffi compiuto in tutta Italia ed ha concluso dichiarando che la memoria di Antonio Maffi vivrà eterna presso la classe operaia.

Ha preso quindi la parola l'on. V. E. Orlando, il quale comunicata la lettera che pubblichiamo in appresso, direttagli dall'on. Luzzatti, ha pronunciato il discorso commemorativo, splendido nella forma ornato e denso nel pensiero meditato. Il discorso interrotto frequentemente da applausi fu salutato alla fine da una generale e calorosa ovazione.

La lettera dell'on. Luzzatti.

Roma 19 - 4 - 1912.

Caro Orlando,

La Cooperazione, come tutte le grandi idee intese alla redenzione dell'Umanità sofferente ha i suoi pionieri, i suoi apostoli i suoi martiri. Il nostro Maffi, ebbe con pochi altri la gioia morale della iniziativa, ne vide e raccolse poi i salutari effetti nella fiorente istituzione. Quando fra le difficoltà delle prime delusioni e delle opposizioni, che mai non mancano ai veggenti delle riforme sociali, fondò la società cooperativa dei fonditori di caratteri. Egli intuiva le radiose vicende anche in Italia assegnate alla mutualità. Io che lo conobbi fin da allora e coltivavo, per la maggiore età, prima di lui, queste speranze, ricordo gli entusiasmi prorompenti dalla giovinezza delle nostre idee, e sarei quasi tentato a dire: *Oh, come ci appariva bella la cooperazione pura ed impeccabile quando era ancora lontana dal trionfo!*

Del resto questo è il destino di ogni grande riforma, prima di passare dal sogno alla realtà.

Tu, caro Orlando, parlando degnamente del nostro apostolo metterai anche in luce, come nonostante l'inflessibilità del suo carattere. Egli con equità temperata fosse riuscito a guadagnar la fiducia di uomini, divisi dai più formidabili problemi del Cielo e della Terra, che trovavano congiunti in questo grande principio dell'emancipazione morale ed economica, per virtù della previdenza, aiutata prima dalla possanza dell'umana individualità ed all'uopo integrata dalle leggi liberali. Quanto a me dolga di non assistere al tuo discorso è inutile che ti dica; lo senti. Ma tu credi con me nelle mistiche corrispondenze delle anime e perciò puoi attestare che la lontananza dall'odierno convegno nazionale accresce l'intensità del raccoglimento, col quale come in una specie di preghiera, penso all'uomo venerato e caro. Ei del lavoro simboleggi le virtù più tenaci e più alte, traenti dalla morte una nuova consacrazione, una felice sopravvivenza.

Fraternamente credimi aff.mo

Luigi Luzzatti.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Parma. — Frumento L. 33.25 a 33.75, frumentone nostrano 23.50 a 24. —, taiolone 23. — a 23.25, fava 23— a 24.—, al quint. fuori dazio.

Reggio E. — Frumento 1ª qua. L. 30.50 a 31.— frumentone nostrano 24. — a 24.50, avena nostrana 26.— a 28.— orzo (pelato) 41.— a 42.— con buccia 24.50 a 26.—, spelta 17.50 a 18.—, fava da 24.50 a 25.—, favino 27.— a 28.—, scandella 27.— a 28—, segale 21.— a 22.—, ceci 21.— a 22.—, veccia 25 a 26.—, miglio 22.75 a 23—, fagiuoli secchi gialli 37.— a 38.—, varesi 43.— a 45.—, al quint.

Venezia. — Grano Danubio 78/79 cif. Venezia oro L. 23.50 a 23.75; veneto (alla proprietà) da 31.50 a 32.50 - granone Polesine (alle proprietà) da 22. a 22.50 - in pannocchie 19. - Eoxani, daziato Venezia da 19 a 19.50 — Cinquantino estero, daziato Venezia da 21.50 a 22 - rosso Danubio cif. 19.25 a 19.50 - il giallo Plata cif. oro 15.75 a 16. - Eoxani cif. oro 17 a 17.50, avena nostr. (alle proprietà) da 24. a 24.50 - Danubio 43/44 cif. Venezia [illegible] 10.50 al quint.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto lire 33 a 33.50 - del Polesine 32.50 a 33; frumentone del Polesine, posto a Ferrara 22.50 a 23 - estero 22. a 22.25 - fagiuoli bianchi 35 a 40 - colorati 35 a 38 al quint.

Pisa — Grano gentile 1ª qual. L. 33 a 33.50 - id. di Maremma 32.50 a 33 - granoturco 1ª qua. 23 a a 23.50 avena di Maremma morella 32.50 a 33 - al quint. in partita fuori dazio.

Ascoli Piceno. — Frumenti locali L. 29 a 29.25 - frumentone del luogo 22.50 a 23 - ceci 34 a 37 - fava 24 a 24.50 al quintale.

Riso

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 36.50 a 39 - ranghino, melghetta e affini 32.50 a 34 - al sacco di 120 litri.

Farine.

Verona. — Farina bianca n O per pane di lusso L. 43.50 a 44 - n. 1 B per pane di 1ª qual. 40 a 41 - n. 2 di 2ª 39 a 39.75 al quint.

Cascami crusca L. 16.25 a 16.75 - cruschello 16 a 16.50 al quint.

Farina gialla di lusso L. 28.25 a 28.75 - di mezzo lusso 27.25 a 27.75 - fina 25.75 a 26.75 al quint.

Cascami fioretto L. 18 a 19 - cruscone 16 a 17 al quin

Modena. — Farine marca B lire 42 a 43 - C. 41 a 42 - D. 40 a 41 - di frumento 34 a 35 - cruschello 17 a 17.50 - crusca 18.50 a 19 - tritello 18.50 a 22.50 al quint.

Firenze. — Farina di frumento marca A L. 41 - B. 40 - C. 39 - D. 38 - di frumentone 25 a 26 - al quint. fuori dazio.

Bestiame.

Piacenza. — Vitelli maturi da macello 1ª qual. L. 115 a 125 - 2ª 105 a 115 - immaturi per allevamento 105 a 140 - buoi grassi da macello 1ª qual. 95 a 105 - 2ª 85 a 95 - 3ª 70 a 85 - manzette da macello 1ª 95 a 110 - vacche 50 a 100 - tori 85 a 100 al quint.

Maiali da macello L. 115 a 140 - al quint. - lattonzoli 25 a 50 - al capo

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) L. 190 a 205 - vacche 185 a 200 - vitelli da latte (peso vivo 100 a 105 - al quint.

Verona. — Buoi 293 1ª qual. L. 95 a 105 - 2ª 80 a 85 - 3ª 60 a 70 - vacche 66 1ª qual. 80 a 90 - 2ª 65 a 75 - 3ª 50 a 60 - tori 1 1ª qual. 70 a 85 - 2ª 55 a 65 - vitelli da latte 95 da 90 a 110 - castrati 136 da 70 a 80 - al quint. a peso vivo; suini lattoni 97, dazio escluso.

Roma. — Buoi e vacche nazionali da strame L. 184 a 199 - vitelli da latte Padovani, Toscani, Marchegiani, dell'Umbria 199 a 237 - al quint. peso morto, fuori dazio.

Abbacchi a tutta stagione L. 120 a 125 - di rivendita (entro dazio) 140 a 155 - Capretti romani (entro dazio) 190 a 195 - agnelli 190.

Foraggi e semi di foraggi.

Parma. — Avena vestita L. 24 a 24.50 - fieno maggengo 10.25 a 10.75 - agostano 10.25 a 10.75 - terzuolo 7.75 a 8; erba medica 7 a 7.50 - paglia di frumento sciolta 3,25 a 3,50 - pressata 3,50 a 4 - al quint all'ingrosso, fuori dazio.

Verona. — Fieno maggengo L. 9 25 a 10 - agostano 8,50 a 9 - terzuolo 7,30 a 8 - paglia di frumento sciolta 3 a 3,25 - imballata 4 a 4,25 al quint.

Sementi da prato: erba medica fina L. 100 a 120, mercantile 85 a 100 - trifoglio fino 130 a 150, al quint.

Ferrara. — Fieno maggengo 6,75 a 7,25 - misto 6,50 a 6,75 - erba medica 7 a 7,50 - paglia naturale 2.25 a 2,50 - id. pressata 3,25 a 3,50 al quint.

Pisa. — Fieno I qual. L. 8 - II 5 - paglia 2 - a 3,50 il quint. in partita fuori dazio.

Burro strutto formaggi e salumi.

Udine. — Burro di latteria lire 3,20 a 3.40 - comune 2,90 a 3.10 al kg.

Lardo L. 1.80 a 2,30 - strutto nostrano 1.90 a 2 al chilog.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 150 a 190 - formaggio montasio 210 a 230 - tipo comune (nostrano) 150 a 175 - pecorino vecchio 3,50 a 360 - lodigiano vecchio 230 a 260 - id. stravecchio 290 a 310 - parmeggiano vecchio 220 a 250 - id. stravecchio 275 a 300 al quint.

Parma. — Burro L. 3, al chilog. - al dettaglio, entro dazio.

Formaggio parmigiano stravecchio 3,20 a 3,30 - vecchio 2,80 a 3 - vecchio mezzano 2.30 a 2,30 al chilog.

Modena. — Burro L. 240 a 250 al quint.

Lardo vecchio L. 145 a 159 - nuovo 140 a 145 - prosciutto salato vecchio 300 a 310 - nuovo 240 a 250 - prosciutto all'addobbo 250 a 280 - strutto di maiale 130 a 135 - al quint.

Formaggio di grana oltre 3 anni lire 280 a 285 - di 2 anni 1 qual. 245 a 250 - dell'anno I qual. 220 a 230 - 2. 190 a 205 - dell'annata 1 qual. 175 a 190 - 2. 140 a 145 al quint.

Uova.

Milano — Uova 1° qua. scelta (da bere) alla dozzina L. 90 a 92 - 2° 86 a 88 - 3° 81 a 83.

Olii.

Napoli — Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli.

Gallipoli: contanti L. 104 - 10 maggio 104. - 10 agosto 104 - 10 ottobre 106.

Gioia: contanti 103.50, 10 maggio 103.50, 10 agosto 104.50, 10 ottobre 106.

Pisa. — Olio d'oliva 1° qualità L. 193 al quintale.

Genova. — Riviera di ponente nuovo corrente da L. 145 a 155, id. fino da 169 a 170, Bari extra 155, Bitonto extra da 156 a 175. Molfetta fino da 165 a 175 mangiabile da 150 a 160 - Sicilia mangiabile da 130 a 155 - Calabria da 150 a 155 - Sardegna mangiabile 140 a 150 - Abruzzi 165 al quintale.

Vini.

Alba. — Vino nebiolo L. 94 - barbera 54 - dolcetto 46 all'ettol.

Alessandria. — Vino rosso comune 1° qua. L. 44 a 48 - 2° qual. 38 a 42 l'ettol. in città al minuto; al tenimento all'ingrosso; 1° qual. 40 a 44 - 2° qualità 36 a 40.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 42 a 48 - Sorbara [illegible] dolcetto 1° qual. 28 a 30 - id. 2° 24 a 27 all'ettol.

Pisa. — Vino di 1° qual. del Piano di Pisa L. 38 2° qual. di collina di 1° qual. a 43 - id 2° a 38 al quint. in partita fuori dazio.

Materie utili all'agricoltura.

Nitrato soda. — Mercato estero in ripresa portando la quotazione del pronto ed aprile corr. a marchi 10.75 per contner, pari a fr. 27.75 al quint. franco banchina o vagone Amburgo.

Mercato italiano sostenuto con quotazioni di fr. 22.25.29.50 Genova, 29.50-29.75 Livorno 30.25-30.50 vagone o barca a Venezia consegna aprile. Per la consegne di maggio non ci sono quotazioni.

Solfato ammonico. — La merce di pronto imbarco è sempre quotata a fr. 39.25 cif. sconto 1 ½ tara 1 ½.

Solfato rame. — Mercato sostenuto. I prezzi dell'inglese si aggirano sui frs. 59-59,50 cif. sconto 1 ½.

Il nazionale in aumento con quotazioni da L. 58 a 60 per consegna maggio.

TEATRI ed ARTE

ANFITEATRO CORÉA.

XXX Concerto orchestrale Willem Mengelberg

Veramente trionfali furono le accoglienze che il pubblico tributò ieri a Willem Mengelberg per l'ultimo concerto da lui diretto, e che fu anche l'ultimo della stagione. Nè potevasi per questa serie di concerti immaginare chiusura più degna, e coronata da maggior successo.

Le ovazioni che l'uditorio, il quale gremiva la vasta sala, fece al grande maestro alla fine del concerto, furono entusiastiche, impressionanti, e si ripeterono a più riprese, sempre intense e prolungate.

Il programma comprendeva la VI di Beethoven il «Così parlò Zarathustra» di Strauss; l'*ouverture* del «Tannhäuser» e delle tre magnifiche pagine musicali il Mengelberg diede un'esposizione mirabile per nitidezza e perfezione di esecuzione, per calore ed efficacia di interpretazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI 22 Aprile 1912 — S. Sotero

Leva il sole alle 5,21 — Tramonta alle 6,58.

Leva la luna alle 8.39 — Tramonta alle 0.0.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 aprile 1912 - Ora 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	2.8	3/4 cop.	Nizza	12.4	sereno
Ambur.	11.1	sereno	Zurigo	4.2	sereno
Vienna	6.7	3/4 cop.	Costan.	—	—
Madrid	10.7	sereno	Malta	15.8	sereno
Parigi	8.8	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mas.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	9.4	sereno	—	14.1	6.0
Milano	9.8	3/4 cop.	—	16.7	8.1
Venezia	11.0	coperto	calmo	12.9	9.5
Bologna	10.4	nebb.	—	11.8	7.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.2	coperto	l. mosso	10.0	1.0
Firenze	10.2	3/4 cop.	—	14.4	9.2
Roma	10.2	coperto	—	18.2	9.8
Bari	12.2	3/4 cop.	calmo	14.4	11.2
Napoli	11.1	coperto	calmo	16.1	10.3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	6.8	coperto	—	12.7	5.0
Palermo	12.8	3/4 cop.	calmo	20.8	7.8
Messina	13.7	1/4 cop.	calmo	18.6	12.2
Cagliari	8.5	sereno	l. mosso	17.0	6.9

Probabilità: venti settentrionali moderati a sud, deboli o moderati altrove: cielo nuvoloso sull'Italia meridionale con qualche pioggia e mare mosso, vario altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 760.4 — Termom. centigr. massima 10,9 minima 9.6 — Umidità relativa 34, assoluta 5.82 - Vento a mezzodì N — Stato del cielo: poco nuvolo

Bisenso.

Ai soli ricchi l'arte mi procura,
Ricchi e poveri mi han dalla natura

Spiegazione del giuoco precedente

Di-agon-ale — DIAGONALE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Cagnano Varano - Municipio - 30 aprile - Costruzione edilizia L. 70 mila.

Ministero Agricoltura - 30 aprile. Concorso-appalto per il progetto ed impianto degli ascensori e montacarichi elettrici per il nuovo palazzo del Ministero di Agricoltura.

Torino Farmacia centrale militare - 26 aprile - Provvista prodotti chimici, droghe, medicinali, saponi, alcool, metalli puri, e olio di catrame.

Roma - R. Tribunale - 26 aprile - Vendita di immobili siti in Monterotondo.

Foggia - R. Prefettura - 26 aprile - Appalto casermaggio dei RR. Carabinieri della Provincia.

Taranto - Genio militare R. Marina - 26 aprile - Scavi generali nella zona dell'ex villa Pepe - L. 95 mila.

Direzione Generale fondo culto - 26 aprile - Vendita di un fabbricato sito in Roma Via Saponari - L. 29.365.

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO 1

Questa era appena appena ammobiliata con una tavola quadrata, un paio di sedie, una scrivania ed era impregnata di fumo di sigarette che pareva odorasse di contrasti di vendita, di *pagherò* e di cambiali scadute.

In quel momento l'uscio si aprì senza rumore e Roberts entrò nella stanza; piccolo, grasso, sbarbato, leggermente calvo, con un viso rotondo e gaio egli era fisicamente l'opposto di Faber. Solamente il naso ed il modo di parlare tradivano la sua origine semitica; si esprimeva rapidamente ma con voce dolce e insinuante: le mani erano delicate come la voce, ma spiacevoli. Egli odorava di danaro lontano cento miglia.

— Un delizioso giorno di primavera, non è vero, M.r Scribner? Non volete accomodarvi? Siete stato fortunato coi cavalli, ultimamente?..

— Al diavolo i cavalli! voi sapete benissimo ciò che voglio, Roberts.

Questo era il modo col quale Scribner era solito chiedere un favore. Una volta credeva che gli agenti d'affari e gli usurai fossero nati per suo speciale vantaggio: ora invece credeva che fossero stati creati per la sua rovina.

— Forse mi avete portato un piccolo *chèque* - insinuò Roberts - Vediamo: mille: e cogli interessi fino ad oggi mille ducento settantaquattro.

L'on. Fred sorrise con sforzo mentre sedeva e tirava fuori il libretto degli *chèques*.

— Sta bene, vi darò uno *chèque* per codesta somma, ma in cambio voi me ne darete uno di tremila sterline.

L'usuraio ebbe un movimento di vera inquietudine.

— Temo che mi sia impossibile, M.r Scribner. Quando vi diedi le ultime mille mi promettereste...

— So, so - fece Scribner stizzosamente - Ma la vecchia non mi da un soldo. Voi del resto sapete benissimo che sarò ricchissimo quando ella.. morirà e dev'essere ora negli ottanta.

— Pure voi dovete una gran quantità di danaro, M. Scribner, ed i creditori incominciano a perdere la pazienza.

Scribner s'appoggiò alla sedia sbadigliando

— Conoscete un pò troppo le mie faccende private, a quanto pare.

Roberts aprì le mani in atto di scusa.

— Ciò fa parte dei miei affari.

— Suppongo che saprete anche le entrate della maggior parte dei londinesi, non è vero? State attento a quanto vi dico: Io debbo avere mille sterline che vi restituirò quando le azioni dell'olio e della gomma verranno di nuovo a galla. Ho bisogno di aggiustare i miei conti con Franchs e Robbiuse Franchs, è mio amico e l'ho fatto aspettare. Debbono fare il bilancio o qualche cosa di simile ed io mi troverò in un bel guaio. Sta per prendere moglie in questi giorni e non posso andare alle sue nozze dovendogli settecento sterline.

M. Aaron giunse le mani.

— Non vi crucciate - disse abbassando la voce - Voi potete tenere un segreto - e rise - Ne ho tanti dei vostri io! Vi farà del bene sapere che M.r Francks non sposerà la bellissima Miss Iris de Pontaigne.

Scribner scattò in piedi: le sue labbra s'increspavano con sprezzo e pareva pronto a prendere l'usuraio pel collo e gettarlo dalla finestra in Rond Street.

— Sapete che state dicendo? - domandò, incapace di nascondere l'ansietà che traspariva dalla sua voce.

M.r Roberts alzò le spalle

— Fa parte della mia professione il conoscere gli affari di tutti: voi siete un mio vecchio cliente, Scribner, e ve lo dico perchè so anche che visiete sempre interessato a Miss de Pontaigue. E' curioso che non abbiate mai pensato di ingraziarvi vostra zia col prendere moglie: non vi sarebbe il pericolo che l'eredità di Lady Mary Scribner passasse ad altri, ed io v'impresterei quanto danaro mi chiedereste.

— Quando vorrò conoscere la vostra opinione sul matrimonio ve la chiederò - brontolò Scribner.

— Ma voi non sapete davvero quel che dite, perchè li ho incontrati proprio or ora... Francks e Miss de Pontaigue. Le nozze si faranno venerdì, che diavolo potrebbe impedirle? Francks è ora milionario, e pensare che vent'anni fa non possedeva un soldo.

— Appunto - rispose l'usuraio con calma - e sono appunto quei due o tre soldi che egli non aveva, che impediranno il matrimonio. Ciò detto attraversò la stanza e guardò dalla finestra in Rond Street; vide il fasto della strada ed ebbe un lampo di collera negli occhi. Sebbene pretendesse di non accorgersi del tono sprezzante col quale Scribner lo trattava tuttavia lo sentiva e ne aveva dispiacere; era trattato così da tutti i clienti che non fossero di umile condizione egli era soltanto il *prestatore di danaro* - Guardò giù nella strada e per un momento si sentì punto da invidia. Le sue mani erano contro di tutti e le mani di ognuno contro di lui, cosicchè egli provava un acre piacere quando qualcuno dei nuovi clienti era buttato giù da un colpo della sorte e lo vedeva disfatto ai suoi piedi. Era l'unico divertimento, l'unica soddisfazione ricavata dal giuoco che stava giuocando.

— Voi sapete davvero quel che dite? esclamò Scribner, toccandogli il braccio.

L'usuraio si voltò lentamente: — Lacererò l'ultima nota che vi ho dato e ve ne darò un'altra di tremila sterline a sei mesi.

— E quanto avrò io?

— Un piccolo *chèque* di mille sterline.

— E' un furto, brontolò Scribner.

— Non dite così però quando comprate un anello di brillante del valore di dieci sterline e lo pagate trenta. Io vi vendo del danaro, questo è tutto, ve lo vendo a buon mercato e non vi faccio pagar nulla per l'informazione che vi ho dato — e Roberts mosse verso l'uscio.

Scribner lo fermò.

— Suppongo, disse, che quando io vi annunzi di essere fidanzato.......

— Ed il contratto di matrimonio firmato.

— Sarete disposto ad imprestarmi dieci o venti mila sterline, non è vero?

L'usuraio assentì con un cenno del capo.

— Chi impedirà il matrimonio di Francks? — sussurrò Scribner — Voi no, eh!

— Non dovete domandarmelo, M.r Scribner, disse Roberts dolcemente. Ma certamente saprete che il vecchio Samuele Stainsbury ha un ardente desiderio di avere M.r Francks per genero. La sua unica figlia incomincia ad invecchiare sebbene si mantenga ancora piacente. Credo che saprete che quando Francks aveva diciassette anni era impiegato nello studio legale di M.r Stainsbury: la legge non gli andava a genio ed egli se ne fuggì.

— Ma....

Aaron Roberts aveva lasciato la stanza. Quando l'on. Fred Scribner camminava di nuovo al sole in Bond Street portava con sè un *chèque* di mille sterline e Roberto chiudeva nella sua cassaforte un *pagherò* di tremila.

(Continua)

L'ITALIA IN LIBIA

Ecco, in riassunto, quanto in pochi mesi di governo è stato fatto dall'Italia a Tripoli, per l'incivilimento di una regione che l'oppressione turca teneva in uno stato di miseria e di profonda abbiezione morale.

Come le autorità turche esplicassero l'azione dello Stato in Tripolitania è presto detto: esse non facevano che curare con metodi esosi e violenti la riscossione delle imposte. Non strade, non condotte d'acqua, per parlare delle necessità più elementari cui la pubblica amministrazione deve provvedere — La sanità pubblica, l'istruzione non ricevevano, si può dire, altro ausilio fuorchè quello generosamente offerto dall'opera dei missionari cristiani, che, superando i mille ostacoli ostinatamente frapposti ad ogni iniziativa europea, cercavano di far penetrare in quelle terre i benefici della civiltà.

Venuta meno per effetto della occupazione italiana di Tripoli, la ragion d'essere del nostro Consolato, fu istituita la Direzione Generale dei servizi civili, la quale alle attribuzioni del consolato altre man mano ne aggiunse poichè era necessario dare inizio e svolgimento nella nuova colonia in misura più o meno larga a tutti i servizi civili come nella Madre Patria.

Questa Direzione Generale ha alle sue dipendenze:

a) la Direzione dei servizi civili, propriamente detti compresa la amministrazione del notariato e dello stato civile:
b) la Direzione delle Poste e Telegrafi;
c) l'Ufficio del genio civile.
d) l'Ufficio di Dogana.
e) la Direzione di Sanità civile;
f) l'Ufficio delle Privative;
g) la Direzione di polizia;
h) la Capitaneria del Porto;
i) il Municipio;
l) le Scuole.
m) l'Ufficio di agricoltura industria e commercio;
n) l'Amministrazione delle opere pie.
o) l'Amministrazione della giustizia civile;
p) l'Ufficio dei monumenti e scavi.

Naturalmente tutta questa vasta e complessa amministrazione si è dovuta andare formando e sviluppando secondo che il bisogno e l'opportunità consigliavano, ma con uno svolgimento rapido di ogni attività, malgrado gli impedimenti e le difficoltà derivanti dallo stato di guerra.

Sanità pubblica.

Al momento della occupazione italiana le istituzioni sanitarie ottomane della città di Tripoli erano: un lazzaretto marittimo, un ospedale municipale, una farmacia municipale. Questi impianti sanitari però avevano un valore quasi nullo per le deplorevoli condizioni di igiene e di nettezza dei locali e per gli scarsi ed arretrati presidi strumentali e di materiale farmaceutico di cui erano provvisti. Vi era poi un ambulatorio italiano, organizzato e funzionante con fondi largiti dal nostro Governo e le seguenti istituzioni confessionali: una infermeria di 30 letti tenuta dalle Suore Giuseppine alla dipendenza dei Padri Francescani con annesso ambulatorio medico e dispensario di farmaci; un dispensario di medicinali per arabi tenuto dalle Suore Francescane nei locali dell'Orfanotrofio Italiano un ambulatorio e dispensario del Pastore protestante inglese.

Intanto la situazione sanitaria della città si andava aggravando per il diffondersi della epidemia colerica esistente nel 1910 e ricomparsa nel 1911.

L'autorità medica militare intensificò subito le misure di profilassi nella città e adiacenze finchè, giunto da Roma, il comm. Basile, Ispettore della Sanità pubblica, con medici e ricco materiale di disinfezione, l'epidemia colerica potè più efficacemente combattersi. Sopraintendeva a tutti i servizi sanitari militari e civili il Generale medico Claudio Sforza e la direzione del servizio cittadino fu assunta direttamente dal dott. Basile, ed alcuni giorni dopo venne istituita una Commissione sanitaria col mandato di coordinare le misure di profilassi per la città e per le truppe di occupazione. L'opera della Commissione e dei funzionari dipendenti fu infaticabile e diede ottimi risultati.

L'accentramento dei colerosi, in apposito ospedale, e il risanamento dei locali pubblici contaminati, la sistematica disinfezione delle case private, un rigoroso servizio mortuario portarono in un periodo relativamente breve alla totale scomparsa della epidemia. Provvedimenti specialmente minuti e rigorosi furono adottati pel servizio di sanità marittima.

Nella dolorosa previsione di malattie contagiose è stabilito in località opportuna, presso il mare, un ospedale già in condizione di far fronte ad ogni necessità e pel quale sono in corso notevoli miglioramenti.

Speciale cura è stata rivolta all'acqua potabile.

La rifazione della conduttura della Bu-Meliana che porta ora in città e vi diffonde con 25 fontanine l'acqua, la costruzione di un serbatoio di 2.000 mc., e quella di un distillatore, l'allacciamento (allo studio) della sorgente Hamidiè capace di altri 500 metri cubi giornalieri, sono provvedimenti che — insieme a quello del graduale risanamento dei pozzi — costituiscono un enorme progresso igienico.

Al servizio dei cimiteri si è provveduto con l'ampliamento degli attuali, salvo la definitiva sistemazione compresa nel piano regolatore.

La nettezza urbana è andata continuamente migliorando: ed ora con un regolare appalto, l'importante problema si avvia ad una pronta e regolare soluzione. E' pure in corso un progetto per l'impianto di una grande lavanderia a vapore e di lavatoi pubblici.

Ad evitare l'inconveniente, grave nei riguardi sanitari, dello agglomeramento di numerosi gruppi di indigeni composti per la maggior parte di vecchi, donne e fanciulli, appartenenti alle tribù dell'interno e rimasti entro la cinta delle trincee, si è provveduto al loro ricovero e sostentamento raccogliendoli in località lontane dalla città e confortandoli di assistenza medica, sicchè le loro condizioni sanitarie sono da tempo soddisfacenti.

L'assistenza sanitaria dei poveri viene poi integrata col funzionamento di due ambulatori, e l'istituzione della Poliambulanza è stata accolta col massimo favore dalla popolazione che vi accorre numerosissima. Furono infine istituiti fin dal principio della nostra occupazione, laboratori di chimica e di batteriologia i quali diedero un ausilio prezioso alla lotta contro tutte le malattie infettive.

Anche in Homs venne istituito per la popolazione un ambulatorio molto frequentato con distribuzione gratuita dei medicinali e fu stabilito al porto un rigoroso servizio sanitario per impedire l'importazione di malattie epidemiche. Vi funziona un'attiva vigilanza sulla vendita dei commestibili.

Municipio di Tripoli

A Tripoli un vero Municipio inteso come organo destinato a regolare ogni ramo della vita pubblica non è mai esistito. Sotto il passato governo vivacchiava un « Belediè » coll'unica funzione di riscuotere alcune tasse o diritti. Questi redditi e quelli ricavati dal patrimonio, male amministrato, andavano spesso a finire nelle casse del *vilayet*, su ordine del vali, sia per richieste di denaro da Costantinopoli, sia pel pagamento di stipendi ed ufficiali ed impiegati. Il « Belediè », avrebbe dovuto provvedere alla manutenzione delle strade urbane, dalla nettezza, alla illuminazione e alla sanità pubblica, ma, non potendosi fare affidamento sulle entrate comunali, era irrisorio il funzionamento di questi limitati servizi. Il « Belediè » che era costituito da un capo (reisse) — carica che occupava da 12 anni Hassuna Pascià — e da 11 consiglieri (azà) dopo i bombardamenti si ridusse a soli sei membri e in seguito si sfasciò completamente, sicchè ad un funzionario nostro (il capitano Castoldi) si dovette affidare la prima riorganizzazione dei servizi municipali.

Era sopratutto necessario, nei riguardi sanitari, togliere subito dalle vie della città le persone senza domicilio, e il municipio scelse e preparò alcune proprietà dell'oasi, nelle quali fece passare parecchie migliaia di persone, provvedendo alla distribuzione di viveri, di vestiario e di utensili. Però, poichè l'agglomeramento nelle case, specialmente nei quartieri poveri, destava sempre serie preoccupazioni, venne deciso il ripopolamento dei borghi immediati alla città e si incominciò col permettere il ritorno ai proprietari di case e alle loro famiglie, sotto la responsabilità di una commissione di notabili arabi. Si consentì poi gradatamente che i proprietari rimettessero gli inquilini nelle loro case, ed oggi i due borghi ed anche gran parte dell'oasi sono ritornati alla vita normale.

Intanto si riorganizzava il servizio della nettezza urbana ricostituendo il corpo degli spazzini sotto la sorveglianza di vigili municipali.

Fu provveduto ad una soddisfacente illuminazione della città con sistema misto ad acetilene ed elettricità.

Vennero a poco a poco riattivati i mercati della carne, del pane, della verdura, delle frutta, del pesce e del bestiame, assegnando per ciascuno apposite località.

Ripreso però il funzionamento della amministrazione comunale, occorreva provvedere a darle d'urgenza una composizione confacente alla situazione ed all'importanza dei servizi e fu istituita una Commissione composta di Hassuna Pascià, del Sottoprefetto cav. Frigerio e del Capitano Castoldi. La Commissione rivolse le sue prime cure al riordinamento degli uffici municipali, e alla riorganizzazione dei servizi pubblici, dando la preferenza a quelli attinenti alla igiene ed alla sanità locale. Ha disposto la costruzione di un macello provvisorio, ed ha favorito la costruzione di un forno meccanico con la potenzialità di 2.500 chili giornalieri.

E' stato migliorato ed aumentato il servizio di illuminazione. Si è provveduto, con l'apposizione di tabelle bilingui (italiano ed arabo) ad una deficienza grave quale la mancanza delle indicazione dei nomi delle vie. E' in corso un provvedimento per dotare la città di un buon servizio pubblico di vetture e anche di automobili.

In Homs il Municipio e lo stato civile funzionano fin dai primi giorni della occupazione; ora si è anche ristabilito l'ufficio dell'Enfusia.

Scuole

Prima della occupazione esistevano in Tripoli scuole italiane governative (Asilo infantile, corsi elementari, scuola tecnico-commerciale) con un totale di oltre mille allievi di ambo i sessi; ed accanto ad esse funzionavano le scuole tenute dai missionari francescani con insegnamento elementare e dei primi corsi tecnici con un totale di circa 350 allievi.

Le scuole turche comprendevano un asilo infantile, scuole elementari maschili e femminili, una scuola tecnica ed una scuola magistrale con un complesso di circa 500 allievi. Una scuola militare con insegnamento elementare e tecnico serviva di avviamento alla carriera militare a circa 400 alunni. Anche il Comitato *Unione e Progresso* aveva aperto due scuole, una diurna ed una serale con oltre 300 alunni. Notevole poi la scuola di arti e mestieri sorta a beneficio degli orfani di tutta la Tripolitania, costituita come una vera Opera pia con direzione propria: ospitava 120 convittori. Accanto alle scuole turche vi erano otto scuole arabe di carattere religioso ed altre israelite.

Fin dai primi giorni l'autorità italiana curò la soluzione del problema scolastico cercando di affrettare per quanto era consentito dalle condizioni politiche e più ancora sanitarie l'apertura delle scuole. Sgombrati gradualmente i locali occupati sul principio dal corpo di operazione e ritornativi gli insegnanti che si erano sbandati, alla fine del gennaio la maggior parte delle scuole poterono iniziare abbastanza regolarmente i loro corsi.

La soluzione del problema dello insegnamento è affidata allo studio di una speciale Commissione che attende alacremente al suo lavoro.

In Homs furono riaperte le scuole italiane frequentate da circa 120 alunni.

Beneficenza.

Poche sono nella Tripolitania le istituzioni aventi scopo di beneficenza. Ad esse si è rivolta subito la vigile attenzione del Governo italiano. Con Decreto del 10 Marzo venne posto sotto la vigilanza dei servizi civili la comunità israelitica, ed allo stesso scopo fu modificato lo statuto della Società Italiana di Beneficenza, nel senso che il Presidente dovesse essere di nomina del Governo.

Fonte cospicua della beneficenza avvenire, al cui studio con alacre attività si interessa la direzione dei servizi civili, potrebbero essere i beni « Vacuf el Sur ». Questi che danno una rendita annua di oltre 50.000 lire, erano in origine devoluti alla manutenzione delle mura e delle fortificazioni.

Cessato lo scopo originario, il Governo ne studia una più conveniente destinazione in rapporto a scopi di carità. Intanto il Governo ha provveduto in attesa dell'esito degli studi alla nomina di un amministratore di tali beni, posto sotto la sua vigilanza.

Analogo provvedimento si è preso per i beni «Vacouf el Giama» destinati, per lasciti, a beneficio delle moschee e delle altre istituzioni.

Di questi ultimi beni venne fatto un inventario e la vigilanza imposta dal Governo sulla loro amministrazione venne appresa con compiacimento dalla popolazione indigena.

In Homs ai meno abbienti si fanno distribuzioni settimanali di orzo e di grano; e si danno anche dei sussidi.

Lavori pubblici

Nonostante varie difficoltà, quali la mancanza di materiali, di mano d'opera e di mezzi di costruzione e di trasporto, il Governo italiano subito dopo l'occupazione di Tripoli ha compiuto lavori di rilevante importanza.

La quistione dell'acqua potabile si imponeva su tutte. L'acqua della Bu-Meliana, di cui è dotata la città batteriologicamente pura alla fonte, sotto il passato dominio arrivava inquinata in città. Inoltre non funzionando che in uno solo dei due serbatoi, parte delle fontane non gettava più acqua.

Con grande sollecitudine, il genio civile rifece a nuovo il serbatoio che più non funzionava, costruì un muro protettivo alla Bu-Melina, intraprese la costruzione di una nuova condottura, munì questa di due cbollitori e di due nuove pompe a vapore che garentissero la necessaria quantità di acqua, e diede alla città 25 nuove fontane, mentre prima ne esistevano solo quattro.

In seguito a tali provvedimenti, il regolare funzionamento del servizio dell'acqua potabile è oggi assicurato, e meglio ancora lo sarà allorquando verranno condotte a termine la costruzione, già inoltrata, di un terzo e nuovo grande serbatoio, a cemento capace di 2000 tonnellate e la installazione di un grande distillatore, il cui funzionamento è già sicuro per la fine del volgente mese.

Soddisfatti, però, i bisogni attuali, il Governo non si nasconde che quelli avvenire dovranno aumentare in proporzione dello sviluppo che la città dovrà prendere, una volta aperta al progresso ed alla civiltà, dalla occupazione italiana, epperò ha già fatto studiare un progetto per la costruzione di un secondo acquedotto.

Il porto non esisteva a Tripoli sotto il regime turco: eravi solo una rada aperta.

Alla creazione di un porto rispondente alle più moderne esigenze del traffico ha già provveduto il progetto del comm. Luiggi, il quale ha già sollecita attuazione da parte dell'impresa Almagià.

Ma, a parte la sistemazione portuale definitiva, non sono da trascurarsi i benefici apportati dalle opere provvisorie già espletate: basterà ricordare solo i vari pontili costruiti, dei quali uno misura più di 200 metri, l'ampliamento della dogana, ed il prolungamento del molo dello Sparto.

Quale cura abbia avuto il Governo Italiano per la pronta soluzione del problema portuale è dimostrata dal fatto che già ai primi di febbraio si trovavano regolarmente appaltati i seguenti lavori:

a) Costruzione della prima parte delle opere portuali, per l'importo di L. 2.300 000, da parte della Ditta Amalgià di Roma;

b) Costruzione di tre pontili in ferro per L. 100 000 per conto della Ditta Traverso di Pra;

c) Costruzione di un edificio al molo del porto ad uso di uffici per L. 48.000, da eseguirsi dalla Ditta Gabellini e C.

A questi lavori, che si riferiscono al porto di Tripoli sono da aggiungersi quelli presi in appalto dalla **Ditta Attendoli di Genova, per l'importo di L. 90 000 per la costruzione di un pontile di approdo nella rada di Homs, e quelli presi in appalto dalla Ditta Dario di Napoli per i lavori di dragaggio del porto di Bengasi, ammontanti a Lire 300.000.**

Infine è notevole il contratto di appalto concluso con la Società Romana pel cemento armato per la costruzione a Tripoli di un edificio ad uso di ufficio e magazzino per il genio civile per l'importo di L. 48.000.

Quanto alle comunicazioni, è noto come sia già stata ultimata la linea ferroviaria da Tripoli ad Ain-Zara, per la lunghezza di circa 10 chilometri. Due altri tronchi dovranno essere fra breve costruiti: uno tra le Fornaci e Tagiura, l'altro fra il Forte Spagnuolo e Gargaresch; ed i relativi lavori già sono stati regolarmente intrapresi.

Altra cura speciale del Governo è stato lo studio dei mezzi atti ad ovviare ai pericoli ed ai danni delle alluvioni cui va soggetta Tripoli per lo straripamento dell'Uadi Magenin.

I lavori all'uopo progettati dal Genio civile potranno essere sicuramente condotti a termine prima della stagione delle pioggie.

A coronamento di tutta questa attività, venne elaborato un geniale piano regolatore della città ed il problema delle fognature, il cui studio già inoltrato, non tarderà molto ad avere la sua razionale soluzione, in conformità delle esigenze della igiene moderna.

In Homs venne impiantata la illuminazione, rifatto il selciato della via principale del paese, disposta la continuazione dei lavori di costruzione. Più importante è stata la sistemazione dei pozzi dell'acqua potabile che vennero puliti, coperti e muniti di pompa. Infine si costruì una fornace, di proprietà esclusiva militare, che dà 10.000 ottimi mattoni al giorno.

Servizi di porto di dogana.

I servizi di porto e dogana dovettero rinnovarsi interamente perchè i funzionari erano tutti fuggiti o si erano dimessi, e non c'era più traccia dell'ordinamento ottomano.

Si provvide però sollecitamente a ricostruire il semaforo e ad iniziare lo studio delle maree e a dare opera ai lavori idrografici per i segnali della navigazione nel porto di cui fu rettificata la topografia.

La Regia Marina inoltre ha fatto eseguire rapidi lavori di ricognizione di alcuni punti interessanti la navigazione e dei quali le carte inglesi davano insufficienti ragguagli.

Interessanti rilievi idrografici vennero fatti dalle Regie Navi nei porti di Tripoli e di Bengasi e nelle acque di Homs e di Derna.

Ad iniziare indagini scientifiche sulle condizioni fisico-chimiche e biologiche dei mari di Libia, dal punto di vista della navigazione e della pesca, vennero impiantati due osservatori di meteorologia nautica a Tripoli ed a Bengasi.

La Regia Nave « Ciclope » infine, ha iniziato un programma di ricerche sistematiche, con una crociera sulla costa della Tripolitania e della Cirenaica per raccogliere gli elementi sulla pescosità ed in modo speciale, sulla estensione dei banchi di spugne e sulla presenza del tonno.

Si ricostituì il pilotaggio con piloti nuovi: gli antichi erano spariti.

Fu assicurato lo sbarco del corpo di spedizione e di un enorme materiale senza neanche interrompere il movimento commerciale.

La Capitaneria del porto cominciò a funzionare subito. E rapidissima fu l'opera attorno al lazzaretto, che si trovò in grado di funzionare appena scoppiato il colera.

Si numerarono i battelli, fu riodinato il servizio di scarico e facchinaggio, quello di sequestro e embargo di quaranta navi, censimento e stazzatura di 200 galleggianti.

Importante la istituzione degli ascari marittimi per la disciplina del porto e la costruzione di un deposito di 100.000 razioni viveri per il rifornimento delle Regie Navi, e di 10.000 tonnellate di carbone. Si vinsero difficoltà gravissime pel rifornimento dell'acqua, per cui ora si ha un serbatoio e un distillatore pur continuando ad usufruire delle navi cisterne.

Si fece il censimento della gente di mare che supera di poco la cifra di 200.

Si limitò, per ragioni militari, la pesca e si riorganizzò la vendita del pesce. Si provvide alla salute pubblica con una severa vigilanza sugli equipaggi e sugli arrivi e partenze.

Servizio di P. Sicurezza.

Il servizio di pubblica sicurezza è convenientemente sistemato sotto la direzione del Questore.

I servizi resi dall'arma dei RR. Carabinieri sono inestimabili e continue le prove di fermezza e di valore.

Privative.

Venne ordinata la vendita del sale e del tabacco e provveduto alla repressione del contrabbando estendendosi la distribuzione del chinino di Stato che dagli indigeni fu molto apprezzato.

Si è soppresso il contrabbando del tabacco greggio, nascosto in grande quantità.

Per clemenza i contrabbandieri di sale non furono puniti. Solo fu ad essi sequestrata la merce.

Il tabacco occultato fu riscattato, e proibito poi ogni tabacco indigeno; ma furono concessi numerosi permessi di coltivazione.

Anche alla vendita della carta bollata fu equamente provveduto.

Servizi postali e telegrafici

Il servizio postale e telegrafico ha preso uno sviluppo incredibile.

Prima l'Ufficio Postale Italiano aveva un servizio limitatissimo.

Soppresso l'ufficio ottomano e chiuso quello francese, l'italiano è divenuto l'Ufficio unico per la popolazione, la folla sopravvenuta, l'Esercito, e le navi; una vera Direzione provinciale senza avere nè personale e nè locali. Si provvide ai locali come si potè e si fecero venire da Roma numerosi impiegati in missione sicchè ora l'ufficio è organizzato per sezioni distaccate ed autonome, dipendenti da una Direzione provinciale unica.

Si sono anche istituiti uffici succursali per evitare la ressa allo ufficio centrale.

I servizi sono ordinati come in Italia, eccetto, la distribuzione a domicilio scarsissima, perchè tutti preferiscono recarsi agli sportelli.

Il servizio di distribuzione dei telegrammi è fatto da cinque agenti.

Il servizio di trasporto della corrispondenza al porto, dato in appalto, è sempre in grande aumento e si provvederà presto a migliorarlo.

Si provvederà altresì alla istituzione di altre succursali, alla sistemazione definitiva del personale e dei locali e al telefono in città, di cui non c'è che una piccola rete di uso militare.

Agricoltura. Industria e Commercio.

Fin dai primi momenti della nostra occupazione parve di alto interesse istituire un ufficio emanante dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che dovesse occuparsi non solo degli studi che a questi rami della nostra attività si riferiscono, ma costituire una raccolta di dati e materiali utili pei nostri connazionali, regolando col consiglio la loro affluenza e l'applicazione della loro operosità.

Questo ufficio ora da breve tempo funziona e dà buoni frutti, col concorso pregevolissimo di una speciale Commissione temporanea, la quale sta compiendo studi ed esperienze molto interessanti nei riguardi dell'avvenire economico del paese. Dai primi studi di questa Commissione, limitati finora per necessità ad una ristretta zona di territorio, si è constatato in questa che il terreno è costituito da una ossatura rocciosa, non dissimile da quelle di molte regioni litoranee dell'Italia meridionale, e da una coperta più o meno spessa di sabbie essenzialmente silico-calcaree con poco materiale argilloso. Una falda acquifera, raggiunta da molte migliaia di pozzi dell'oasi di Tripoli, a profondità dal quattro ai diciotto metri, si trova alla base della coperta sabbiosa e poichè pozzi esistono anche nelle zone desertiche, verso il Gebel, si ha ragione di presumere che la falda acquifera si estenda sotto la coperta sabbiosa per grandi estensioni.

I terreni dell'oasi si dimostrano eminentemente adatti alla coltivazione delle primizie, come quelli dell'Egitto, ed anche la zona desertica adiacente all'oasi non differisce, per la natura del terreno, da alcuni punti già ridotti a fiorente cultura.

Per le parti collinesche, dove la sistemazione a giardini risulta non facile o l'acqua troppo profonda, sembra che si possa tentare con successo la cultura asciutta a base di specie arboree o la cultura erbacea autunno-invernale.

Per utilizzare nell'interesse dei nostri connazionali questi dati che si vanno raccogliendo, è stato istituito un Ufficio Informazioni, che verrà completato con la costituzione di un museo merceologico. Intanto si sono potuti inviare rapporti, per ora ancora embrionali, sulle condizioni dell'industria della pesca e su quella della fabbricazione locale dei materiali da costruzione.

Si sta provvedendo alla costituzione di un Consiglio di commercio, di cui saranno chiamati a far parte i più importanti e competenti commercianti di Tripoli, scelti fra gli europei e gli indigeni, e che costituirà il nucleo della futura Camera di Commercio. Speciali cure vennero rivolte a dotare la Libia di una rete di osservatori meteorologici, di cui il più importante sorgerà presto in Tripoli dotato di strumenti numerosi e moderni, ed altro pure importante a Bengasi, entrambi completati da una rete di osservatori secondari, che si avrà cura di stabilire appena possibile nelle più interessanti località della Libia.

In Homs il commercio di importazione ha avuto un grande incremento. Sono stati aperti molti esercizi pubblici e negozi.

Conservazione di monumenti.

Sono note le pregevoli scoperte, avvenute sin da principio della nostra occupazione del primo lembo di terra tripolina, di antichità ed opere d'arte: testimonianze della incancellabile impronta lasciata su quelle terra della gloriosa dominazione romana. Nei primi tempi l'autorità militare dispose che si fosse avuta la cura più scrupolosa di ogni rinvenimento che avesse importanza storica ed artistica, e recentemente è stato provveduto al riguardo in modo conveniente con l'istituzione di un ufficio pei monumenti e scavi, assunto dal prof. Aurigemma. Per cura di questo Ufficio si è scelto in Tripoli un adatto locale come deposito provvisorio delle antichità rinvenute e che eventualmente si scopriranno costituendo così un primo nucleo del futuro museo di quelle regioni. Lo stesso Ufficio attende con ogni solerzia alle pratiche per l'isolamento dell'Arco di Marco Aurelio.

E' importante far notare che fra breve sarà sta-

Conversazioni letterarie

Sommertraumereien am Meeresufer, Prag Marcy Sohn. 1912.

Pierre Balsac: *La Marche à l'absolu, divagations dialoguées*, Paris Emile Larose, 1912.

Agostino Bartolini: *Itinerario dantesco*, Roma L. Ricca 1912.

Scrivo queste righe nel paese de' sogni divini, ove si beve la luce che nutrì d'ambrosia immortale i genii di Fidia e di Platone; sogno anch'io; e, in questo rapimento, ho dovuto per due settimane sospendere questi miei umili trattenimenti. Nel ricominciarli, per analogia di sentimenti, prendo ad esame tre libri recenti, ove il sogno ha avuto gran parte.

I lettori del *Popolo Romano* hanno già più volte inteso nominare da me l'Arciduca Luigi Salvatore d'Austria, che ha vissuto gran parte della sua vita randagia sognando. Da oltre un anno egli è tornato a quell'isola delle Baleari che prima lo attrasse e trattenne e gli fece scrivere, nel fior dell'età il primo suo monumentale lavoro sulle Baleari. L'antica attrattiva, accompagnata da mesti e soavi ricordi, dura ancora; onde egli continua a sentirne il fascino.

In mezzo a quella natura pittoresca, egli, dopo aver lungamente peregrinato, col suo yacht, in mari lontani e vicini, si gode ancora fantasticando la pace del lucreziano *Suave mari magno*, e rimanendo a riva, nota le sue impressioni, divaga nel sogno, e ci fa presenti alle sue *songeries* (*traumereien*). E' un libriccino di un centinaio di pagine, elegantemente impresso a grandi caratteri. L'A. ha avuto ne' suoi viaggi ogni sorta di curiosità; la gea, la fauna, la flora, il paesaggio, la storia, il costume, tutto ha fermato la sua attenzione e destato il suo vivo interesse; perciò le sue descrizioni sono ricche di notizie particolareggiate, di una grande precisione; l'Arciduca misura tutto ciò che vede, con molta diligenza, anche quando, senza alcuna guida e senza alcun disegno, egli si lascia andare dietro l'onda de' suoi pensieri fantastici. Egli ha scritto queste pagine sulla riva del mare, da una roccia che si sporge dalla costa settentrionale dell'isola di Maiorca, e, nel congedarle, ci dice: «Su questa riva, bella tra le più belle del Mediterraneo, sono nate queste fantasticherie; non si tratta d'un libro, ma di pagine sciolte e senza pretesa, come furono messe giù secondo le impressioni del momento, senza alcun legame che le tenga congiunte. Molti le butteranno via con un sorriso beffardo; parecchie anime di sentimento delicato si sentiranno tuttavia portate, leggendo, a sognare con me; e, in tal caso lo scopo di questo libretto si troverà raggiunto.»

Così Alessandro Humboldt ed Edemondo De Amicis, grandi paesisti, si ponevano innanzi alla natura, e, col modello innanzi agli occhi, ne ritraevano, con vivace pennello, parecchi, fugaci e fedeli, ora graziosi quadretti, ora scene grandiose.

L'Arciduca Salvatore guarda, sorprende, notò, e ritrasse i varii aspetti che la marina di Maiorca, dall'osservatorio pittoresco che egli s'era scelto, gli veniva di giorno in giorno offrendo. Molti credono monotona la vita del mare; queste pagine ne mostrano, invece, tutta la continua e diversa animazione.

Allo sguardo del nobile ed attento osservatore nulla sfugge; secondo le ore del giorno, secondo il vario moto delle onde, il volo, il grido degli uccelli marini, il guizzare de' pesci, i salti dei delfini, i profondi silenzii, le alte voci del mare, le aurore, i tramonti, egli prova impressioni molto diverse, ma tutte assai vive, che la sua penna rende con molta evidenza; onde, queste pagine modeste, ed apparentemente sconnesse, vengono a dare un bel contributo alla poesia descrittiva del mare, di cui forse alcun plagiario si gioverà per ampliarle in descrizioni più vistose, ed abbellirsene.

***

Divagations dialoguées intitola Pierre Balsac una serie di scene domestiche legate sotto un solo titolo: *La marche à l'absolu*. Sono ragionamenti sull'amore; ma si divaga umoristicamente sull'antimilitarismo, neo-sorbonismo, e parlamentarismo, ed altro. Sarebbe vano cercarvi un solo filo logico conduttore; i personaggi si lasciano andare dietro le loro fantasie, senza alcuna visione ben fissa; si può ben capire che, secondo l'autore, l'ideale della felicità sarebbe in una vita semplice modesta, tranquilla; ma il mondo attrae l'uomo fuori del suo ambiente e lo slancia nel tumulto, nel torbido, nel vano; alla ricerca dell'avventura della gloria e della fortuna. Il dialogo appare sconclusionato, i personaggi parlano un po' a vanvera, e tutto l'intreccio e il discorso sentono la farsa. L'impresario teatrale olandese van Loar fa uscire dal nido i due colombi per slanciarli nel mondo; ora l'uno ora l'altro ha qualche pena a decidersi; ma alla fine i due sposi si mettono in viaggio e la conclusione dell'ultima scena può bastare a far comprendere l'intendimento satirico dell'autore.

Robert:... La vie marche; ici, nous avions arreté la pendule, un instant.

Henriette: Sentimental, toi!

Robert: Ça passera, quand nous aurons bien déjeuné. La melancolie est en raison directe du vide de notre jabot. Pauvres chambrettes, où j'ai vécu les plus belles heures, en dehors de la vie, au dessus de la vie, adieu, adieu! Rentrons dans la laideur; allons vieillir, et.. gagner de l'argent.

Henriette: Eh bien, Robert, tu veux donc rester dans ton nid, sur la branche?

Robert: Sur la branche les hommes paraissent petits. Oui; voilà le capitan du chariot de Thèspie! (*il prend la cravache, met les pied dans les étriers, lève son chapeau à bout de bras, et entonne, pendant que la corde descend lentement, la chevauchée des Valkyries*) »

Così, mutati i tempi, i luoghi, i costumi, il tipo dei Cavalieri della Mancia di Cervantes, e dei Cicikoff di Gogol si rinnova e perpetua nella letteratura.

***

Ma di tutti i sogni fatti dai poeti il più alto, il più sublime, il più meraviglioso rimarrà pur sempre il sogno dantesco, tanto più mirabile, in quanto che sappiamo che il poeta gigante, simile ad Anteo, volando col pensiero elevatissimo fino al cielo, teneva ben fissi i piedi alla terra e da quanto avea veduto e provato sopra la terra traeva argomento e motivo di sempre maggiori elevazioni.

Nell'anno stesso in cui io pubblicava in Roma le mie *Orme di Dante*, il Bassermann pubblicava in Germania con lo stesso titolo (*Dante's Spuren*, un altro volume. Ma, sebbene si trattasse di due itinerarii danteschi, l'uno non somigliava punto all'altro. Il Bassermann riprendeva, allargandolo, il lavoro dell'Ampère che aveva già tracciato il Viaggio Dantesco in Italia; io, nel mio lavoro, proseguivo invece le orme spirituali del Divino Poeta nella vita e nel sogno. Ora monsignore Agostino Bertolini, benemerito cultore degli studi danteschi, riprende per suo conto il lavoro dell'Ampère e del Bassermann, e si potrebbe anche aggiungere quello di Corrado Ricci, il quale, in una splendida edizione della *Divina Commedia* ha specialmente messe in evidenza le varie stazioni dell'itinerario dantesco e l'opera di una donna, (Teresa Cambinossi-Conte) che venne premiata nel 1890 all'Esposizione Beatrice di Firenze, e fu quindi pubblicata nel 1893 sotto il titolo *I luoghi d'Italia rammentati nella Divina Commedia*.

Dovrebbe dunque parere superfluo il nuovo itinerario di monsignor Bartolini, se l'illustre uomo non riponesse in discussione alcuni passi dubbi o controversi del divino poema, dove alcuni nomi possono essere diversamente interpretati, o fornire materia ed occasione ad alcune nuove e talora ingegnose spiegazioni.

Tale, intanto, è quello di *Cacume*, riferito, con molta probabilità, dal Bertolini ad un monte della Campania presso Patrica, ove, al tempo di Dante, sorgeva un castello e forse anche un convento di Benedettini. Meno probabile è il tentativo di monsignor Bartolini di paragonare il Vesuvio di Napoli al monte del Purgatorio dantesco; ma egli non ha forse colpa per essersi lasciato fuorviare, in tale questione dall'opinione del tedesco Paolo Pochhammer; nè Dante aveva bisogno d'avere sott'occhio la marina di Napoli, quando poteva tenere meglio presente e famigliare la marina di Lerici, allorchè, nel *Purgatorio*, scriveva la mirabile terzina:

L'alba vinceva l'ora mattutina

e l'altra

Dolce color d'oriental zaffiro

e la terza suggeritagli, senza dubbio, da un tramonto presso la foce della Magra, in Lunigiana:

Era già l'ora che volge il desio.

Così non può essere buon argomento ad argomentare che Dante abbia visitato la Calabria, perchè egli nomina per necessità di storia il pastor di Cosenza e le profezie dell'abate Gioacchino. Così, passando in rassegna parecchi altri luoghi di certo ed incerto soggiorno dantesco, come Pisa, Lucca, San Godenzo, Firenze, Val d'Arno, Siena, Gargonza, San Gemignano, Perugia, Assisi, Gubbio, Verona, Padova, La Lunigiana, Udine, Roma, Ravenna, monsignor Bartolini riprende ad esaminare molte questioni dantesche, in modo spesso ingegnoso ed arguto; ma non sempre egli stesso può sentirsi molto sicuro delle proprie congetture o delle congetture altrui che egli sostiene; in ogni modo, però, egli invita i suoi lettori a studiar meglio il poema dantesco, e ad accettare la conclusione dell'amorevole e diligente studio, con cui egli ha proseguito, a traverso di esso, i viaggi italiani di Dante: « Anche a traverso le nebbie dell'ambiguità storica ci sarà sempre grato pellegrinare in compagnia di Dante per le contrade del nostro paese come per le contrade straniere. Ci sembra che i luoghi, anche semplicemente nominati da Dante, acquistino una certa luce pittoresca per la nostra fantasia, e ci sembra di esservi condotti come per incanto Dante è una mirabile guida per l'Italia, e l'Italia un bel commentario per Dante ».

Angelo De Gubernatis.

bilita una comunicazione telegrafica diretta fra Siracusa e Tripoli a mezzo di un cavo sottomarino, ai cui lavori di posa si attende alacremente.

Istituto Internazionale di Agricoltura

Bollettino di Statistica Agraria – Aprile 1912.

E' uscito il numero di aprile del Bollettino di Statistica Agraria, edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura in Roma.

Esso conferma in massima i dati pubblicati nel Bollettino precedente riguardanti le superfici seminate a cereali d'autunno nei paesi dell'emisfero settentrionale Quanto all'andamento di tali colture, si danno notizie generalmente soddisfacenti: in parecchi paesi esse si presentano in condizioni molto migliori e più avanzate nello sviluppo di quelle dell'anno scorso alla medesima data. Negli Stati Uniti, invece, e nel Giappone, lo stato attuale delle colture sarebbe un poco inferiore a quello del corrispondente periodo del 1911. Per gli Stati Uniti, lo stato delle colture, espresso in percentuale di un rendimento medio per ettaro, viene indicato come segue: Frumento d'inverno: 93.6 al 1° aprile 1912 contro 95.9 il 1° aprile 1911; segale d'inverno: 97.7 il 1° aprile 1912 contro 99.0 il 1 aprile 1911.

Durante il mese sono continuate e sono state condotte a fine, per la massima parte dei paesi, le semine primaverili del frumento, della segale, dell'orzo e della avena, e la loro germinazione avviene in generale, regolarmente.

Dopo di aver riportato i dati definitivi del raccolto 1911 dei cereali nel Giappone e della vite in Germania, il Bollettino termina colla pubblicazione dei risultati del censimento del bestiame effettuato l'anno passato in Croazia-Slavonia.

Il Natale di Roma

Un sole radioso, sfolgorante nel cielo purissimo, al quale salivano gli effluvi soavi della primavera rinascente e riaffermantesi, forse per la prima volta dopo le peripezie metereologiche dei passati giorni, ha salutato ieri mattina il 2665 anniversario della nascita di Roma.

La città è stata in festa; le bandiere hanno sventolato dagli edifici pubblici, da molte case private, sui trams e sugli omnibus, i concerti, hanno messo una nota gaia nella piazza e nelle vie, ove si è accalcata una folla sempre varia e festante per quanto la promessa del mattino non fosse mantenuta e al sole brillante fosse successa la tenebra del temporale.

La popolazione ha partecipato con entusiasmo alla commemorazione dell'avvenimento più grande che registri la storia: la fondazione di Roma.

In città.

Animatissima la città per tutto il giorno e specialmente nella serata. Gli edifici pubblici e molti case private sono state illuminate.

I telegrammi

Anche quest'anno, da ogni parte sono pervenuti al Sindaco, in occasione del Natale della città, telegrammi augurali.

Per i bersaglieri caduti a Sciara-Sciat

Con solennità dell'ora che volge, dell'altissimo slancio patriottico del popolo di Roma, delle eroiche gesta dei nostri soldati combattenti in Libia, si è ieri inaugurata la lapide murata, posta sul fronte della Caserma dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa, per ricordare i caduti di Sciara-Sciat.

La vasta piazza era tutta gremita, e tutta la folla era pervasa da intensa commozione e da nobile entusiasmo.

La facciata della caserma era caratteristicamente adorna di trofei di bandiere. Sotto la lapide, su un largo palco appositamente eretto stavano le autorità.

Notammo il Ministro della guerra on. Spingardi col Sottosegretario di Stato on. Mirabello, il Ministro della Marina onor. Leonardi Cattolica, il deputato De Amicis per la Camera, il Prefetto senatore Annaratone, il Sindaco Nathan, il gen. Valleris, pel comando del Corpo di Stato Maggiore, il generale Dogliatti dei Carabinieri, il gen. Zanoni dei gran., il gen. Bertinatti pel Museo dei Bersaglieri, il gen. Scotti della brigata Calabria di fanteria; l'on. Barzilai, gli assessori Trompeo, Bruchi, Tonelli, Canti; i consiglieri com. Guadagnoli, Chiappa, Torlonia, Grandi; il vice presidente del Consiglio Prov; prof. E. Orrei e i consiglieri Neuschüler, Paris, Bacelli, Levi, Vesci, Manzi, Pasquali, Arquati. il cav. Solia capo stazione di Trastevere e moltissimi altri; tra cui ufficiali di tutti i Corpi. Il Comitato era al completo.

Tutt'intorno al palco erano schierati i bersaglieri del 2° regg. in doppio cordone, le scuole, e i ricreatori Mafalda di Savoia, Margherita di Savoia, Vittorio Emanuele III e A. Cairoli, i concerti e squadre di soldati in alta uniforme, rappresentanti di tutti i corpi del presidio di Roma. Vi erano pure le rappresentanze. con bandiere del Circolo universitario Monarchico, dell'Unione Cost. di Trastevere, dell'Unione cost. di Prati, del Circolo Monarchico di Trastevere, del Circolo Savoia, dell'Associazione agricola operaia di P. Portese e di altri sodalizi.

Alle 11,10 precise il gran panno bianco che ricopre la lapide è lasciato cadere, e, mentre le trombe dei bersaglieri squillano, il popolo tutto saluta con un formidabile grido, con uno scrosciante scoppio di applausi.

Tutti i fanciulli e molte donne agitano delle bandierine, e le bande intonano la Marcia Reale.

I discorsi.

Frenatosi l'entusiasmo del popolo, il Sindaco si avanza presso il parapetto del palco, e pronuncia il seguente discorso:

« Da ogni parte, dalla città, dalla provincia, dalle provincie, qui convennero; non uno mancò alla chiamata dall'alto del Gianicolo sorridente Giuseppe Garibaldi, per insieme addestrarsi agli esercizi marziali; alla patria difesa. E la loro promettente gioventù illuminava, rallegrava Trastevere, al fascino loro non disposto a sottrarsi perchè fratelli; fratelli festosamente accolti, fratelli più oltre amati.

« Suonò ancora la tromba a raccolta. Stavolta le note dissero: la nuova Italia della romana tradizione ha assunto la eredità: il diritto delle genti, la civiltà, la emancipazione da tirannie reazionarie, vi reca attraverso il mare nostro, sull'altro versante del Mediterraneo; siate voi del verbo i divulgatori, della bandiera i difensori, dei barbari i fugatori della civile conquista i pionieri!

« Di nuovo si raccolsero, non uno mancò all'appello, lieti d'essere i prescelti a sì nobile compito, superbi di così seguire il sentimento del dovere patrio che riunendoli accomunandoli, scaldava ad ognuno il petto.

« E partirono. Scesero nel campo cruento, ilari e fidenti, pronti a misurarsi, crociati novelli, contro perpetuatori di barbarie, condannati dai tempi e dalla coscienza umana.

« Scesero in campo, pugnarono da prodi, il valore italiano nobilmente illustrarono. Ma insidiati, presi in imboscata, pugnalati nella schiena, circondati, stremati martoriati da torture oscene e ribalde, caddero, caddero col nome d'Italia sulle labbra!

« Erano 300 come quelli delle Termopili, pochi i sopravvissuti all'ignobile, efferato massacro, dove la perfidia della barbarie per un attimo potè più del valore della civiltà.

« Così scomparve quella balda cara gioventù! Giacciono le fredde inanimate ossa sotto le croci innalzate a Sciara Sciat, ma la memoria loro, del loro lieto sacrificio, del calore di vita e di speranza che diffondevano, qui, non è scomparsa! Vive nella mente e nel cuore, arde in Trastevere; però gli abitanti di questo nobile rione per iniziativa del benemerito Comitato che mi circonda hanno voluto fissarla nel momento storico, inciderla nella pietra perchè rimanga, attraverso il passaggio delle generazioni, retaggio dei posteri.

« Si sappia, essi dissero, come ben amati da noi, da noi rimpianti da noi santificati, nel periodo incombente storico, escirono da questa caserma quei valorosi bersaglieri; da qui escirono per morire laggiù: escirono da qui difensori della patria, difensori della patria là morirono, escirono e morirono esempio di dovere patriottico: rimangano in questa pietra ad esempio eterno!

« Gli orbati genitori, piombati nel dolore, i parenti afflitti abbiano la consolazione della solidarietà nel lutto si risollevino nella coscienza di aver offerto quelle vite per una causa santa, acquistandosi la riconoscenza dei concittadini e del paese. L'aureola di gloria diffusa sul capo dei loro cari rechi consolazione ai cuori afflitti li sorregga nelle ore di strazio e di abbandono.

« Signor Ministro, l'Esercito da Voi, dagli Ufficiali e dai soldati qui così degnamente rappresentato, non è se non una esplicazione, amata esplicazione del popolo al bene patrio consacrato. Nel mentre all'esercito e alla armata ed al degno suo Capo, Sua Maestà il Re, reco di Roma il saluto, della benemeranza militare ricordo, a Voi, all'Esercito, consegno a nome di Roma trasteverina questa lapide, affinchè il popolo romano la tuteli, la salvaguardi, al grido di Viva l'Italia! ».

Il grido è ripetuto fra interminabili applausi. Al sindaco risponde con elevate e degne parole il colonnello Menarini dei bersaglieri, pure accolto da scrosciante, enorme ovazione.

Poi, da mille bocche infantili s'alzano le note fatidiche dell'inno di Mameli, accompagnate dal concerto della Sacra Famiglia.

Alla lapide intanto sono state attaccate le corone del Comune dell'Un. Cost. Trastevere, del Comitato, del Comando del secondo regg. Bersaglieri, dell'Assoc. mon. univ. degli impiegati della nuova stazione di Trastevere, dei Ferrovieri, dell'Ass. agr. operaia di P. P.

Le Autorità e gli invitati hanno poi visitato il Museo dei Bersaglieri.

Un episodio commovente e gentile è avvenuto durante la solenne cerimonia: alcuni studenti avendo notato fra la folla il soldato del 1 genio Pietro Bajocchi reduce da Homs, in tenuta d'Africa e in completo assetto, lo hanno sollevato e portato a braccia, fra gli applausi della folla, sul palco dove le autorità hanno stretta la mano al prode reduce.

La conferenza di G. Boni

A celebrare il Natale di Roma, nell'*Antiquarium* del Foro Romano, Giacomo Boni, ha parlato oggi della torre di S. Marco, di Venezia, crollata dieci anni orsono

I precedenti restauri della facciata orientale — ha detto Giacomo Boni non avevano mai aderito alle pareti antiche, e il crollo si svolse dall'angolo già colpito dalla folgore.

Sventrata la torre le pareti cedettero al peso della cella, l'angelo raggiunse l'ingresso della Basilica: la « Marangona » rimase intera sul declivio delle macerie e le altre campane si frantumarono.

Il crollo della facciata ad oriente e l'azione esplosiva delle falde precipitanti scompose e disperse a venti o trenta metri lontano la loggetta coi rilievi marmorei salvando dallo schiacciamento i bronzi sansoviniani, dopo una pazientissima ricomposizione degli innumeri frammenti si riebbe il gruppo in terracotta della Madonna.

Messe al sicuro le ornamentazioni superstiti ed i laterizi romani, ogni resto inservibile delle macerie fu sepolto nell'adriatico, a tre miglia del Lido, come il Boni narrava con note di alta poesia.

A pochi centimetri sopra l'alta marea, riapparve il pavimento di mattonelle a spica riprodotto da Gentile Bellini, la *solea* sotto il quinto gradino al piede della torre mostrava d'essere stata esposta per lungo tempo alle intemperie.

Ogni connessura del nucleo di fondazione ogni elemento costruttivo, ogni singolo materiale, fu oggetto di esame nel determinare la estensione e la forma dei nuovi robustamenti

Il campanile, alto cento metri, si prolungava sotterra appena per un centesimo dell'altezza, su letto argilloso, la cui tenacità aumentata dall'enorme pressione spiega come il grande edificio quantunque privo di larghe fondamenta, avesse subita una inclinazione ben lieve.

Fatto l'esame degli strati alluvionali sottostanti e descritto lo zatterone a panconi di rovere stesi sulla palafitta di pioppo, il Boni differenzia le fondazioni ad area ristretta, in suolo naturalmente solido od assodato con pali, da quelle che distribuiscono il peso dell'edificio su più ampia superficie, mediante intelaiature lignee a forma di zattera. Di ambedue i sistemi si valse Venezia, ma per la torre si attenne alle costruzioni ristrette, costipando l'argilla lagunale per trasformarla in *fundamentum* capace di trasmettere il peso alle sabbie. I pali, fitti a livello, vennero collegati dal doppio strato di tavoloni, sostegno ai massi di pietra.

Mentre le ampie costruzioni del palazzo ducale del XIV secolo rappresentano un nuovo progresso, la palafitta del tipo romano-veneto usata nel fondare la torre di San Marco del IX secolo deriva dai villaggi lacustri; le successive sopraelevazioni, ad una reminiscenza vergiliana, davano origine alla diceria dei fondamenti profondi quanto l'altezza raggiunta dal campanile.

Erano presenti alla conferenza gli ambasciatori ed i rappresentanti degli Istituti storici ed archeologici stranieri, soci dell'Accademia di S. Luca, ingegneri, architetti ed artisti in gran numero che si trattennero ad esaminare le splendide serie di disegni e fotografie illustrative del materiale romano impiegato dai Veneziani nella torre di San Marco, antico baluardo, non materiale soltanto, contro nuove invasioni barbariche.

Le Commemorazioni

Per solennizzare la ricorrenza del Natale di Roma nella mattinata, per invito della « Storia ed Arte » il prof. dott. Luigi Pasquali illustrò sobriamente ed elegantemente il Palatino.

— Nel pomeriggio il cav. prof. Nispi Landi con un discorso riboccante di ricordi storici, illustrò il *Solco sacro* attorno al Palatino.

— L'Associazione Archeologica Romana, per opera dei suoi soci prof. Staderini, prof. Tambroni e Romolo Ducci, illustrò ad un pubblico numerosissimo il Foro Romano.

Il corteo del pomeriggio.

Alle 15.30 da Piazza Colonna sono partite varie associazioni con bandiere che si sono recate a deporre corone sulla lapide scoperta al mattino, sulla facciata della Caserma « Lamarmora ».

Le corone erano: del gruppo nazionalista: degli studenti del Liceo « Umberto I », della Croce Bianca ».

La dimostrazione, a causa del pessimo tempo, non ha potuto avere tutta quella solennità che era permessa sperare.

Allo Stadio.

La festa ginnastica indetta alle 16 di ieri dal comune e dall'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, allo Stadio, richiamò un'enorme folla. Verso le 16 ½ nel grande recinto non vi era più un posto vuoto tanto che si chiusero i cancelli. Sul palco delle autorità erano arrivati il Sindaco Nathan gli assessori Canti, Bellori, Tonelli, il sen. Lucchini e moltissimi altri. Ma mentre parte degli alunni che dovevano svolgere gli esercizi ginnastici erano al posto ed altri continuavano ad arrivare, la pioggia torrenziale mise lo scompiglio nella folla che immediatamente si dileguò. Gli esercizi rimasero sospesi e tutti ripresero a malincuore ma necessariamente la via del ritorno.

Ricevimento in Campidoglio.

Iersera alle 22 in Campidoglio per festeggiare il natale di Roma è stato dato un sontuoso ricevimento. Prestavano servizio d'onore i vigili urbani, le guardie municipali, i fedeli ed i valletti del municipio. Una folla varia ed elegante circolava per gli ampi saloni.

Facevano gli onori di casa ai numerosi invitati la Giunta e molti consiglieri comunali. Il Ricevimento animatissimo si è protratto fino dopo la mezzanotte. Per gli invitati erano disposti in varie sale magnifici *buffet*.

Sotto il portico del Palazzo dei Conservatori suonava la banda municipale.

SPORTS

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA

XVI GIORNO - DOMENICA 21 APRILE

Il tempo buono del mattino favorì il concorso pubblico all'ippodromo dei Parioli.

Il *pesage*, elegantissimo, aveva aspetto primaverile.

Tra gl'intervenuti; marchesa e marchese di Roccagiovine; marchese e marchesa Alberto Theodoli, conte Vilienfagne, donna Ivonne Rospigliosi, contessa Bennicelli e signorine, duca Torlonia con donna Teresa duca di Poli, principe di Giove, contessa di De Pourtales e figlie, marchesa Malaspina di Carlonara e figlie, contessa Giorgina Frasso Dentice, principessa Frasso, donna Anna Maria Bomarzo, marchesa Denti di Piraino, signorine Manin, donna Susanna Lante della Rovere, principe di Belmonte, donna Maria Mazzoleni, principessa Radzwill, duchessa di Mondragone, principe e principessa Alberto Radzwill, marchese e marchesa di Motola Nunziante, marchesa Carega, donna Maria Lecca Ducagini e figliuole, principe Altieri, principe di Scordia, don Michelangelo Caetani, don Marcantonio Altieri, don Fabrizio Colonna, marchese e marchesa Patrizi Cooper, duca Cito, don Virginio Orsini, marchese Casati.

Alle 14.30, puntualmente, sono incominciate le corse.

Eccone il risultato;

1ª *Corsa* — Premio Velletri.

Arrivano: 1° *Magicia*; 2° *Oakroot*.

Il vincitore messo in vendita per L. 8000 è acquistato dal sig. Philipson per L. g. 3100.

Il totalizzatore paga, al *pesage* L. 8; al prato L. 8.

2ª *Corsa* — Premio Balagny.

Arrivano: 1° *Magadino*; 2° *Ticino*; 3° *Carpaccio*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 8; al prato L. 9.

3ª *Corsa* — Premio Frascati.

Arrivano 1° *Stromboli*; 2° *Lancelot III*; 3° *Augerau*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 9. 6. 6.; al prato L. 7 -6. 6.

4ª *Corsa* — Premio Melton.

Arrivano: 1° *Il Reno*; 2° *Portovecchio*; 3° *Ksar*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 19. 31. 7; al prato L. 20. 23. 7.

5ª *Corsa* — Premio Colnut.

Arrivano: 1° *Mordori*; 2° *Quirido*; 3° *Sout Wester*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 75. 14. 7; al prato L. 40. 11. 6.

VI Corsa - Premio Piazza d'Armi.

Arrivano: 1° *Roscelet*; 2. *Riposto*; 3; *Rugbe*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 18, 11, 14; al prato, L. 16, 8, 32.

In quest'ultima corsa il fantino Enrico Baymes, che montava *Ghadames* è caduto, producendosi gravi contusioni.

Escursione artistica sportiva

nella regione Furnense

L'Associazione Abruzzese-Molisana da dato subito prova della sua nuova vitalità organizzando una magnifica escursione nella regione Furnense con la visita di Avezzano, Roscido, Magliano, Alba Furnese, Fucino

Gli escursionisti si divideranno in due squadre.

La prima in automobile diretta dall'ing. Erminio Spari, partirà da piazza Campo Marzio, sabato 27, alle 13, e tornerà a Roma alle 24,30 della domenica successiva.

La seconda squadra, in ferrovia e sui carri diretta dall'ing. Pietro Mathis, partirà dalla stazione di Termini, sabato alle 17,35 e tornerà a Roma, domenica alle 24.

Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 25, alle 22. Esse si riceveranno al Movimento dei Forestieri; alla sede della Società *Lazio* (via Sistina 123) e alla sede dell'Associazione Abruzzese-Molisana (piazza Campo Marzio, 3).

La tassa di iscrizione è di L. 20.

Gara di motociclismo.

Il giornale *Lo Stadio* indice pel 28 corr. il Campionato Romano Motociclismo e affida l'organizzazione allo *Sporting Club* regolarmente associato al Moto-club d'Italia diviso in una categoria libera a tutti muniti con licenza del M. C. S. ed una categoria riservata ai militari in attività di servizio.

Il percorso è il seguente: Roma, partenza sulla via Prenestina, Labico, Ferentino, Frosinone, Prossedi, Sezze, Foro Appio, Cisterna, Conca, Nettuno, Anzio, Roma.

La manifestazione avrà luogo il giorno 28 con qualsiasi tempo e comprenderà una gara di resistenza con Motociclette da turismo sino alla forza di HP 3 ½ (cilindr. 334 mm.) Potranno concorrere tutte le macchine di forza inferiore. Così per la categoria militare. La partenza avrà luogo a Roma sulla via Prenestina (Centocelle) alle ore 5.30 di 1 minuto in minuto, secondo l'ordine di iscrizione.

I concorrenti dovranno portare durante la gara il distintivo col numero che verrà loro assegnato alla partenza.

Il Controllo a firma è fissato a Frosinone: i concorrenti presenteranno la propria tabella di marcia sulla quale verrà posta la firma del controllore.

Lungo il percorso saranno scaglionati altri controlli volanti.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 26 aprile 1912, alle ore 22 alla sede del giornale *Lo Stadio*, Via S. Pietro in Vincoli, 28-A, locali dell'Audace Club Sportivo.

Il traguardo d'arrivo è fissato alla trattoria del Tavolato, sulla via Appia Nuova e sarà segnato da uno striscione portante la scritta: Arrivo.

Domani, martedì, il « Popolo Romano » pubblicherà il resoconto del recente Congresso e delle Feste Giubilari Universitarie d'Atene.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina il nuovo Ministro del Portogallo ha presentato a S. M. il Re, le lettere credenziali. Tanto all'andata che al ritorno il Ministro ha seguito il solenne cerimoniale di casa, essendo stato rilevato e accompagnato in berlina di Corte con battistrada, e accompagnato da un cerimoniere di Corte.

PALAZZO MARGHERITA. — Ieri, nel pomeriggio, S. M. la Regina Madre ha ricevuto in udienza privata il generale Goiran, la signora e la signorina Anna Maria, loro figlia, la quale per graziosa concessione di S. M. ha eseguito alcuni pezzi per violino di musica antica ed inoltre il concerto di Max Bruch, egregiamente accompagnata al pianoforte dal maestro conte Pietro Cimara.

Sua Maestà ebbe parole di grandissima lode per la giovane e gentile violinista, per il m. Cimara e per il comm. Monachesi, che da due anni dirige gli studi di perfezionamento della signorina Goiran.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa dopo aver ricevuto in privata udienza il sig. Feron-Vran, direttore della « Croix » di Parigi, ha ricevuto nell'aula del Concistoro 600 bambini e bambine di prima comunione, cui ha rivolto paterne parole; 160 persone della Colonia Agricola di Porta Furba; nella sala del Trono 150 pellegrini della diocesi di Rottemberg; e nel suo appartamento la duchessa di Parma, col seguito e col ciambellano conte dei Conti

— Oggi nella Cappella Sistina saranno ricevuti i Congressisti della Federazione Laziale, che ieri inaugurarono nella sala della Cancelleria il loro Congresso.

— Il Papa ha nominato il p. Domenico Pasqualigo, consultore della Congregazione Concistoriale.

Per Venezia — Ieri sera, alle 21, è partita per Venezia la rappresentanza della Camera, che presenzierà le feste.

Essa è composta degli on.li Rienzi, Camerini, Visocchi, Grippo ed Amici.

Il Congresso delle costruzioni edilizie. — Iersera, nella sede dell'Associazione imprenditori e costruttori, in via delle Muratte 70, ha avuto luogo il ricevimento in anore dei costruttori che, da tutte le nazioni, sono intervenuti al Congresso che si inizierà stamane nella sala degli Orazi e dei Curiazi.

Fra i presenti si notavano gli onorevoli Odorico e Fortunati, il principe don Augusto Torlonia, il presidente della Società dei costruttori svizzeri Blattner, Brion rappresentante dell'Alsazia Lorena, il dottor Cagianut, il sig. Wan Ophen, i cavalieri Marotta, Giorgini, Silenzi, Casciani e Rebecchini, gli ingegneri Spreca, Talamo, Mora, presidente della associazione costruttori italiani, Hendrix, Gianni, Galassi, Slavadori, Testa, Cartoni, Borra, Bolognesi, Borruso, Rinaldi, il maggiore Sarri rappresentante del genio militare, l'avv. Silvestri segretario generale del Congresso, l'avv. Bocca, le signorine Di Gennaro ed una infinità di altre persone.

Hanno parlato l'ing. Mora, ringraziando gli intervenuti, l'on. Odorico, il sig. Soulé presidente della Federazione francese ed Hendrix per l'Olanda.

Dopo discorsi di prammatica è stato servito agli invitati uno scelto *buffet*, mentre veniva eseguito uno scelto programma musicale.

Lega Navale. — Ieri nell'aula Magna del Collegio Romano avanti a un pubblico numerosissimo e sceltissimo Vico Mantegazza ha tenuto l'annunciata conferenza sull'Egeo.

Tra gli intervenuti notammo l'amm. Bettolo, il gen. Brusati, gli amm. Astuto e De Gaetani, il gen. Fecia di Cossato, il comm. Carlo Bruno, il com. G. Limo vice-presidente della Sez. di Roma della Lega Navale

Numerosissime le signore tra le quali le seguenti Fecia di Cossato, Settembrini, Astuto, Grisolia, Picasso, Limo, Corticelli, Conduriotis.

L'oratore ha cominciato, col dare un rapido sguardo a ciò che è stato l'Egeo con le sue isole gettate come un ponte fra l'Europa e l'Asia fino alle epoche più antiche ricordando come vi si sono combattute battaglie memorande e come più volte fu proprio in quel mare che si dovette difendere la civiltà dalle invasioni asiatiche.

Prima sono i Greci che salvano l'indipendenza ellenica sconfiggendo le flotte e gli eserciti di Serse; poscia sono le navi delle nostre Repubbliche marinare e i crociati che cercano di fermare la marcia della Mezzaluna. Ma, attraverso l'Egeo è a sua volta la civiltà greca che irradia nell'Asia, e sono gli eserciti di Alessandro che la portano in terre lontane, che noi fino a poco tempo fa consideravamo ancora dopo tanti secoli dalle conquiste del grande Macedone, come terre inesplorate. E' attraverso l'Egeo che si è sempre verificato questo flusso e riflusso di popoli che oggi ancora continua spingendo l'Europa verso l'Asia come alla sua patria antica.

L'Egeo oggi non ha perduto della sua importanza che anzi è per certi aspetti cresciuta. E per questo tutte le Potenze sono là, ad aspettare il grande sfacelo, mentre agli avvenimenti pare prepararsi con rinnovata attività la Russia mirando a quello che da tempo è uno dei grandi obbiettivi della sua politica quello di aprirsi una strada verso il Mediterraneo attraverso gli stretti che ora chiudono le sue navi nel Mar Nero.

Rilevata l'importanza storica geografica, strategica, e politica, dei Dardanelli, Vico Mantegazza ha proceduto ad una rapida descrizione delle isole dell'Arcipelago del Mare Sacro secondo l'etimologia di alcuni, nel quale vi sono tanti ricordi italiani e specialmente a Genova e Venezia che molte di quelle isole signoreggiarono e dove, regnarono delle vere dinastie, come quella dei Giustiniani a Chio, che fu conquistata dalla Repubblica da una specie di Società per carature, istituendo una specie di Società con poteri sovrani, come lo *Chartered* che noi abbiamo visto funzionare nel secolo scorso in alcune colonie africane.

Oltre Chio, Samos, dove un mese fa è stato assassinato il Principe Sovrano, Rodi, che fu sede dei cavalieri gerosolimitani prima che si rifugiassero a Malta, quell'isola di Tasso rimasta un'isola egiziana fino a cinque anni fa, ha rilevato l'importanza di Salonicco e di Smirne, i due grandi porti dell'Egeo, dove oggi ancora è così diffusa la nostra lingua: di Salonicco della quale fu un periodo di tempo Re un marchese di Monferrato e Smirne, la quale appartenne per parecchi anni alla Santa Sede, e che, in nome della Santa Sede difesero contro i turchi per l'appunto i cavalieri di Malta.

Per quanto il mondo si sia per così dire ingrandito, e per quanto si siano moltiplicati i campi d'azione, e si prevedano le grandi lotte future anche in altri mari lontani, le Potenze europee seguitano ad incontrarsi e lottare per i loro molteplici interessi nell'Egeo, poichè la questione dell'Egeo si collega alla questione d'Oriente, la quale oggi è più che mai collegata a quella del Medio e dell'Estremo Oriente, e a quell'equilibrio del Mediterraneo, che non si può ancora prevedere ora come si stabilirà dopo i recenti avvenimenti che hanno alterato la situazione internazionale, tantochè nessuno sa per ora che valore possano realmente avere le amicizie e le alleanze sulle quali si faceva fino ad ora assegnamento.

Un'altra cosa però resulta assai chiara, ed è stato questo un po' il *leit motif* della conferenza, che le grandi lotte dell'avvenire si decideranno sopratutto sul mare e col mare assicurandosene il dominio. Nel Mediterraneo come nel lontano Oceano dove a queste lotte che si sono finite per considerare inevitabili, le nazioni si preparano febbrilmente, continuando a costruire delle navi potenti, senza fare della politica, naturalmente, ha assunto all'impresa nostra di Tripoli, la quale ha risollevato tutte le questioni, impresa la quale certamente sarebbe costata meno sacrifici se si fosse potuta comprendere assai prima, in circostanze assai più favorevoli, ma solo ora lo spirito pubblico ha compreso l'importanza della politica coloniale; solo ora di fronte all'esempio degli altri si è capito che la politica dell'assenteismo avrebbe condotto a rovina questa terza Italia. E non si può a meno di pensare a che cosa sarebbe ora l'Italia se avesse cominciato prima a pensare alla politica coloniale, e se quindici anni fa non si fosse accasciata, quasi disperando dell'avvenire dopo la sconfitta, quasi che la sorte di un popolo e di una stirpe potessero essere decise da una battaglia perduta. E da questo ricordo coglie l'occasione per affratellare nel tributo di ammirazione e di riconoscenza i caduti e i combattenti di Amba Alagi e di Adua, coi caduti e i combattenti nelle recenti battaglie della Libia, poichè è il valore sfortunato di allora che ha cementato la gloria che rifulge oggi sui nostri soldati e sui nostri marinai.

Il conferenziere interrotto spesso da applausi è stato, alla fine, salutato da una unanime ovazione.

Il Congresso delle P. A. — Ieri mattina alle 8 ½ le Associazioni di pubblica assistenza convenute a Roma pel Congresso, si sono riunite nella sede della Croce Bianca in via delle Zoccolette; indi in corteo con le relative bandiere, per via Arenula, via delle Botteghe oscure, si sono recate in piazza Venezia ove hanno sfilato innanzi al monumento di Vittorio Emanuele II. ed hanno proseguito per il Pantheon ove hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba di Vittorio Emanuele II.

Gli ufficiali ed i presidenti delle singole associazioni si sono firmati sui registri. Le associazioni hanno sfilato innanzi alla tomba di Umberto I. e, sempre in corteo, si sono recati all'esposizione d'igiene in Piazza Cavour ove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del I. Congresso.

Le associazioni di P. A. presenti erano le seguenti: Croce Verde di Pontelagoscuro con la sezione femminile, croce verde di Civitavecchia, croce d'oro di Roma, croce verde di Fiumicino, Romanina e Testaccio di Roma, croce Bianca di S. Maria Capua Vetere, principe di Piemonte di Roma, dame infermiere Principe di Piemonte, Principe di Piemonte di S. Maria Capua Vetere, di Conca, principe di Piemonte Manunise di Tivoli, croce d'oro di Firenze, stella Romana, Fratellanza Umberto I., croce bianca di Osimo, i superstiti Garibaldini Giuseppe Garibaldi e la fratellanza militare Umberto I. hanno mandato la rappresentanza.

Abbiamo notato il prof. Neuschüler deputato provinciale, il comm. Tito Gualdi direttore generale dell'ufficio d'igiene del municipio, il dott. Calogero Fandello e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alle 12 il prof. Neuschüler saluta i congressisti anche a nome della deputazione provinciale.

Il dott. Fandella a nome del Prefetto porge i saluti ai conventi al congresso, quindi il comm. Tito Gualdi anche a nome del Sindaco che rappresenta porta il saluto di Roma; si dice lieto di essere intervenuto anche perchè ha appartenuto alla croce Bianca e parla dei beneficii che le associazioni di pubblica assistenza portano all'umanità sofferente inneggiando ai volontari del dovere. Applausi calorosi chiudono il suo discorso.

L'avv. Buonerba presidente della Croce Bianca prende la parola constatando la necessità e l'utilità di queste associazioni, e si augura che la Croce Rossa che ora sta compiendo con alto onore il suo dovere sui campi di battaglia voglia riconoscere le sue sorelle minori e fonderle insieme. Dichiara quindi aperto il congresso e prega che venga nominata la presidenza del congresso stesso.

Per acclamazione vengono eletti a presidente il prof. Neuschüler ed a vice presidente il comm. Tito Gualdi. Con questo ha avuto termine la seduta inaugurale.

Quindi si sono svolti i seguenti temi: Manuale di pronto soccorso – Costituzione in ente morale delle pubbliche assistenze.

Per la flotta aerea. — Nell'ultima adunanza del Consiglio Direttivo dell'*Ass. Romana fra i prof. d'orchestra* inscritti alla *Federazione Orchestrale Italiana*, presenti i prof. Marengo Ettore, D'Aversa Francesco, Gatti Gustavo, Marocchi Generoso, Pandolfi Antonio, Peroni Carlo, Rosa Francesco, Tintisona Igino, Ubertone Gino, Zuccarini Oscar, il segretario prof. Rizzo, Giuseppe, e il presidente *Fiorini Fiorino* fu deliberato di organizzare un grande concerto orchestrale a prò della Sottoscrizione Nazionale per l'offerta di velivoli all'Esercito.

Sono state subito attivate in proposito insistenti ed autorevoli pressioni per ottenere l'adesione di un'alta personalità verso cui convergono le simpatie generali del gran pubblico romano, e che in molte e varie occasioni dette splendido saggio del suo valore della sua multiforme attività artistica, della sua profonda cultura ed in ispecie della ricchezza e varietà dei programmi.

Si hanno fondate speranze che egli non vorrà rifiutare il suo prezioso concorso ad un'opera di alto patriottismo e Roma così concorrerà al nobile scopo partecipando del grande immancabile godimento intellettuale.

Una commissione provvisoria composta dei professori Marengo Ettore, Buonavolonta Giuseppe, Rosati Tito, Scozzi Riccardo, e del presidente Fiorini Fiorino s'è già accinta con fede ed alacrità al lavoro di organizzazione ed ha già ottenuto l'entusiastica approvazione ed adesione dei più illustri professionisti romani e di tutti i soci delle principali orchestre quali quelle del Corea del Costanzi e degli altri teatri di Roma.

Il Consiglio Direttivo dell'A. R. P. O. deliberava inoltre di fare attive pratiche per ottenere la concessione gratuita di un locale ampio e specialmente idoneo allo scopo.

Contro il commercio girovago nei giorni festivi. — La Giunta ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio la proposta seguente:

« L'applicazione delle disposizioni della legge 7 luglio 1907, sul riposo festivo e settimanale, ha dato luogo ad un singolare fenomeno che può produrre seri inconvenienti, cui occorre porre riparo.

« Mentre la legge predetta vieta di vendere le merci e le chincaglierie nella domenica, l'art. 12 della legge stessa dà facoltà alla G. P. A. di autorizzare il commercio girovago domenicale anche sui detti generi. Ed infatti la Giunta stessa con decisione 14 aprile 1908 confermata recentemente nella seduta del 13 marzo 1912, ha consentito l'esercizio del traffico ambulante per tutti i generi dalle ore 7 alle 12 della domenica.

« Per questa facoltà accordata dalla Giunta predetta e per non trovare i cittadini aperti i negozi in cui erano soliti fare i loro acquisti, il traffico girovago, una volta ristretto a pochi e modesti venditori ambulanti, ora è divenuto rigoglioso ed ai piccoli banchetti, ai meschini carrettini, si sono sostituiti dei veri empori che presentano al compratore quanto potrebbe trovare in un ben fornito negozio Ciò costituisce una evidente concorrenza dannosa ai negozianti e oltre al grave intralcio che ne deriva al pubblico transito dai carrettini trasformati in bazar ambulante, fa sorgere specie nelle domeniche una spontanea fioritura di merciai abusivi privi di qualsiasi licenza, che una contravvenzione non certamente disanima e che vanamente vengono allontanati dalle guardie da un punto all'altro della città. Il commercio è attivo il guadagno non decurtato da tasse o da spese di fitto, magazzinaggio od altro, si fa veramente sensibile, e quindi anche l'ammenda che può dare il Pretore viene facilmente pagata, perchè ad usura sorpassata dal lucro conseguito.

« Da questo stato di fatto nascono continue proteste da parte dei negozianti che, obbligati alla chiusura domenicale, veggono ogni giorno più intensificarsi una concorrenza per loro dannosa.

« Per rimuovere questa causa di malcontento, e perchè il commercio girovago sia contenuto nei limiti di una equa concorrenza,

« La Giunta propone al Consiglio il seguente voto:

« In considerazione che la vendita domenicale delle merci e delle chincaglie non costituisce una necessità di prim'ordine, il Consiglio Comunale fa voti che la Giunta prov. amministrativa voglia limitare il commercio ambulante domenicale ai soli generi commestibili ».

Servizio urbano piazza della Libertà-via Trionfale — Nel febbraio 1911 il Consiglio approvò una convenzione con la Società delle Tramvie e Ferrovie elettriche Roma-Civitacastellana-Viterbo, per una revisione del servizio urbano piazza Libertà-Ponte Milvio, e per la istituzione di un altro servizio urbano piazza Libertà-Via Trionfale, mediante prolungamento della linea di penetrazione del viale delle Milizie.

L'esperimento fatto di tale servizio piazza Libertà-via Trionfale, ha mostrato che il traffico vi è assai scarso giacchè piazza della Libertà, essendo un punto già eccentrico, il pubblico preferisce servirsi delle linee che, pur arrivando soltanto a piazza Risorgimento, conducono però a punti centrali della città.

La Società esercente ha pertanto domandato che ad alleviarla dell'onere di tale servizio, considerevolmente passivo, il Comune l'autorizzi a fare, invece di un servizio diretto tra piazza della Libertà e via Trionfale, un servizio a navetta tra via Trionfale e l'angolo di via Barletta, con coincidenza, all'angolo di via Barletta, con le vetture della linea di Ponte Milvio.

La Giunta, ritenendo accettabile la proposta, la sottoporrà, per l'approvazione, al Consiglio.

Inaugurazione rinviata. — Ieri avrebbe dovuto aver luogo la inaugurazione dell'apertura del Lungo Tevere dei Fiorentini e dei gruppi allegorici che adornano il nuovo ponte Vittorio Emanuele. La inaugurazione è stata rinviata al giorno 28 corr. non essendo ancora ultimati i lavori.

menica, 23, il pubblico potrà dunque nuovamente deliziarsi in quella meravigliosa Valle Giulia ove pochi mesi or sono rifulsero gli splendori dell'arte internazionale e vi accorrerà per godervi una grandiosa e gaudiosa festa degli occhi e dello spirito, una festa di suoni di luce, di giovinezza, di classica primavera romana.

Si tratta della ormai tradizionale « Festa dei dindaroli » alla quale tutta l'infanzia romana porterà il suo obolo a beneficio dei bambini malarici dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine.

Oltre alla consegna e alla rottura dei «dindaroli» vi saranno sfilate, esercizi, eleganti figurazioni e giuochi di numerose squadre ginnastiche le quali così portano anch'esse il gentile contributo del loro sentimento all'esito della festa. Un patronato di gentili dame del quale fanno parte la signora Allievi, la marchesa Antici Mattei, la sig.na Maria Antonietta Annaratone, la contessa di Brazzà la marchesina Campanari, la marchesa Cappelli, la signora Mazzuoli Annaratone, la marchesa Elena Misciatelli, la marchesa Pallavicino, la baronessa Rubin de Cervin, la contessa Valentina di Salasco, la contessa di San Martino, la marchesa Sala la contessa Spalletti - Rasponi, la principessa di Trano, ha voluto unire l'opera propria proficua di zelo, a quella alacre ed attivissima dell'associazione per la migliore riuscita della festa geniale.

Il grande Salone del *Palazzo delle Belle Arti* sarà trasformato in elegante ritrovo di società ove, dopo la festa all'aperto si avrà il godimento di una squisita audizione musicale gentilmente offerta da un gruppo di eletti artisti; quali l'esimia pianista signora Manolita de Anduaga - Rossetti, la signora Clelia della Rocca-Piperno dalla squisita voce di soprano, il valente e notissimo tenore signor Tanlongo, il baritono signor Sidelli, dalla voce calda e suggestiva, il bravissimo maestro Gino Marelli che siederà al pianoforte il quale verrà gentilmente favorito dal cav. Fornaciari successore Bartoli.

Nel Padiglione Giapponese verrà cortesemente organizzato dal proprietario della Sala Umberto I. un attraentissimo spettacolo di varietà. Un grandioso numero di varietà verrà pure eseguito all'aperto, con quanto gaudio dei bambini ognuno può immaginare.

Vi sarà ancora una grandiosa pesca con migliaia di premi fra cui molti cospicui e pregevoli opere di noti artisti. Lo scopo che si prefigge l'Associazione Pro Bambini Malarici, raccolse già così larga messe di simpatia che da molte città d'Italia le pervengono doni per questa festa. Noti negozianti di Roma già inviarono bellissimi premi. L'Associazione prega quelli che ancora non risposero all'appello, di volere generosamente aiutarla in questa iniziativa il cui ricavato è devoluto alla rigenerazione fisica e morale dei figli delle terre del Lazio.

L'ingresso a Valle Giulia è di L. 0.50 per adulti, e 0.25 per bambini. Ingresso speciale al *Padiglione Giapponese* L. 1. Biglietto cumulativo per ingresso, padiglione giapponese, audizione musicale e thè o rinfresco con pasticceria nel palazzo delle Belle Arti L. 4. Questi biglietti da L. 4. si possono acquistare fin da ora presso le dame del patronato e all'Associazione per il Movimento dei Forestieri al Corso Umberto ove pure si potranno acquistare anche gli altri biglietti la vigilia della festa.

Banchetto del « Rugantino ». — Alle 12 di ieri fuori di Porta S. Giovanni nella trattoria della Vedova Scarpone i redattori del « Rugantino » e numerosi invitati si riunirono a banchetto. Grande fu l'allegria che regnò fra i commensali. Al *dessert* furono lette le adesioni e fu data comunicazione di un telegramma augurale diretto dal Sindaco. Il direttore conte Leonida Lay, con un alato discorso ricordò i prodi soldati che combattono valorosamente sulle terre di Libia ed a nome del giornale inviò ad essi un caloroso saluto. Quindi recitarono sonetti applauditissimi i redattori Isolerio Giorgini, Biscio Ribecchi, Giustiniani, Annessi, Giacquinto, Sbardelli, Baghetti, Frappiselli, Crescenzio, Santini declamò una meravigliosa ode sui combattenti romani in Libia che commosse vivamente i presenti. Giuseppe De Angelis (Peppe Dea) lesse infine alcuni dei suoi sonetti recentemente pubblicati sul *Libro dei Sogni*. La riunione durò fino a sera, lasciando un caro ricordo in tutti gli intervenuti.

Alla Camera del lavoro. — Grande animazione ieri alla sede della Camera del lavoro per la votazione dei membri della nuova Commissione esecutiva.

Erano in lizza due liste; quella degli apolitici e quella dei dei socialisti rivoluzionarii.

Alle 17 è cominciato lo scrutinio.

Oggi si conosceranno i risultati.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Compagno malfido. — Nell'officina ferroviaria della stazione di Termini, ieri, da una giacca depositata in un armadio scomparve un portafogli contenente L. 100 di proprietà dell'operaio Francesco Ruia.

Come autore del furto fu arrestato il collega del derubato, Troiano Cerusico di a. 34 operaio nella stessa officina.

Investito dal treno. — Iersera alle 19 presso la fermata delle Frattocchie, un treno proveniente da Roma investì, ad un passaggio a livello, il carretto di certo Domenico Menichelli di a. 35, che transitava sul binario avendo trovato i cancelli aperti. Il carro fu sbalzato lontano, ed il carrettiere caduto in terra riportò lesioni alla testa, alle costole e frattura del braccio destro, nonchè numerose escoriazioni.

Fu accompagnato a S. Antonio ove lo giudicarono guaribile in 30 g.

Sport nocivo. — In v. Casilina, mentre il muratore Anacleto Laurenti di a. 23 si esercitava alla lotta con un altro suo compagno certo Umberto, non meglio identificato, andò a battere contro un albero e riportò contusioni toraciche ed addominali, per le quali a S. Antonio emisero giudizio riservato.

Fuochetto. — In via Reggio 29, s'appiccò il fuoco iersera verso le 19 nella camera da letto di certo Ezio Marchionni. L'incendio che distrusse il solo letto e che fu spento prima dell'arrivo dei vigili, pare si deva all'imprudenza d'un piccolo figlio del Marchionni, che, lasciato incustodito si divertì ad accedere della carta.

Suicidio. — Ieri, alla 14, la domestica Gilda Venturi, recatasi al Pincio si è gettata dal muraglione soprastante la Villa Borghese.

Raccolta e trasportata all'ospedale di S. Giacomo è stata giudicata in pericolo di vita.

Non ha voluto dire le ragioni che l'hanno spinta al triste passo.

Una donna pugnalata. — Ieri nel pomeriggio è stata trasportata all'ospedale di S. Spirito una giovane donna grondante sangue da parecchie ferite, di cui una profondissima al torace.

Ella non era in grado di pronunciare che poche parole. Si è potuto solo, dopo poco, accertare che ella si chiama Lisa Colasanti, di anni 27, da Ponte Castel S. Angelo, abitante al vicolo delle Vacche 23 primo piano.

Era stata colpita in via S. Giulianello da certo Alfredo Bernacchia, il quale afferratala, le aveva vibrato parecchie pugnalate abbandonandola poi sulla strada e dandosi alla fuga.

Subito soccorsa si riscontrò che la Colasanti aveva una ferita al torace penetrante in cavità con versamento sanguigno della pleura in corrispondenza del quinto spazio intercostale destro. Un'altra grave ferita interessava il peritoneo; altre minori varie parti del corpo.

Arresto di due ladri. — La notte scorsa la guardia notturna Megali del rione Borgo, s'accorse in via del Giacomini che uno dei ladri. Egli si accostò ... al negozio del retrobottega ed armatosi della rivoltella attese gli eventi. Fortuna volle che in quel momento passasse la guardia di P.S. Francesco Quaranta che, messo al corrente di che cosa si trattava, invitò il Megali a correre al vicino corpo di guardia per chiedere rinforzi.

Il Megali non se lo fece di due volte e il Quaranta impugnata a sua volta la rivoltella attese anche lui gli eventi.

I ladri si erano intanto accorti di questo armeggio e sostando naturalmente dal far bottino, non pensarono che al miglior modo di scappare prima che giungessero rinforzi. E così d'un tratto, armati di lime e di grimaldelli, spalancarono la porta ed uscirono fuori. Pronto il Quaranta minacciò, se non si fossero fermati, di far fuoco. Tuttavia uno dei ladri riuscì a svignarsela mentre l'altro veniva fermato.

Qualche minuto dopo il primo veniva anche arrestato in piazza Scossacavalli da una pattuglia di agenti. I due mariuoli vennero sottoposti ad interrogatorio dal delegato Toni, dopo di che filarono per *Regina Coeli*. Essi si chiamano Enrico Paolini, di anni 20, da Roma, senza fissa dimora, ed Eugenio Paoletti, di anni 42 abitante in via dei Riari n. 73, ammonito.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 23 Aprile 1912: — La 1ª Custodia vende: Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 12 Giugno 1911.

La 3. Custodia vende gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 16 maggio 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi — Un pubblico numeroso ed elegante confermò nel pomeriggio di ieri, il lieto successo ottenuto dal *Don Pasquale*.

La gaia opera, che è portata alla ribalta in una edizione pregevolissima, fu ascoltata con grande diletto e applaudita calorosamente.

La signora Aida Gonzaga che ai pregi di una voce simpatica ed educata unisce belle virtù d'attrice, fu nuovamente ammirata per la grazia e la lestevolezza con le quali rese il personaggio di *Norina*. Il tenore Eliseo si confermò cantante appassionato e dicitore pieno di grazia e dovè concedere la replica della *Serenata*.

Virgilio Bellatti fu un magnifico *dott. Malatesta*, e il Carbonetti rese con grande genialità la figura del protagonista.

Eccellente la direzione del m. De Angelis; e assai applaudito il coro, istruito dal m. Silvio Piergili.

Dopo il primo atto il pubblico chiese la *Marcia Reale*, che fu ascoltata in piedi, e accolta da entusiastici applausi.

— Questa sera rappresentazione straordinaria della celebre danzatrice miss Isadora Duncan.

Mercoledì concerto della concertverein di Monaco.

Argentina — Stasera si ritorna al *Salvataggio del sig. Panmure*.

— Domani *Bufere* di Sabatino Lopez e quanto prima *Il giovedì delle maschere*, nuovissima commedia fantastico-verista di Archita Valente.

Il teatro *Argentina* s'è proposto di metterla in iscena degnamente, con grande sfarzo di costumi e di scena.

Questa prima è attesa con vivissimo interesse perchè, sebbene non se ne conosca la *donnée* intorno alla quale si vuole mantenere il segreto per serbare la sorpresa nel pubblico — si sa che è originalissima:

Nella commedia sono raffigurate tutte le maschere del teatro italiano.

Valle. — *Madame sans Gêne* affollò ieri in entrambi gli spettacoli il teatro e procurò vivissimi e frequenti applausi alla Reiter, al Carini e ai loro compagni.

— Stasera *I disonesti* di Rovetta.

Nazionale. — Le ultime due repliche della *Giovane Heidelberg* richiamarono pubblico numeroso, che ebbe calorose accoglienze per tutta la Compagnia.

— Stasera *Sogno di waltzer*, e domani spettacolo in onore del tenore De Angelis, col *Conte di Lussemburgo*.

Quirino. — La *Casa vecchia* ebbe anche nelle due rappresentazioni di ieri un vivissimo successo di ilarità e procurò applausi calorosi allo Scarpetta, al Della Rossa, allo Schioppa, alla Gagliardi, alla De Crescenzo ed a tutti gli altri valorosi interpreti.

— Stasera *Il processo Fiaschella*.

Apollo. — La compagnia Ruggeri annunzia per stasera una novità del più alto interesse: *Il tribuno*, di Paolo Bourget.

Adriano. — Il circo Schichtholz darà stasera – con eccezionale programma – la penultima sua rappresentazione.

Salone Margherita. — Debutteranno stasera gli *Haupt*, straordinari equilibristi, di forza, oltre il programma grandioso.

Renzo Rossi.

Il grande Concerto orchestrale della Koncertverein di Monaco al Costanzi.

Mercoledì 24 corr., alle 21 si darà al *Costanzi* l'annunziato concerto orchestrale della *Koncertverein* di Monaco, pel quale è sì viva l'attesa del gran pubblico nostro e della colonia straniera, che in questo momento è così numerosa alla capitale.

Parlare dell'orchestra è inutile, perchè ognuno sa che la *Koncertverein* di Monaco è una tra le prime di Europa, come pure è inutile tessere lode di Ferdinando Lowe, che ne è l'illustre direttore. Ricorderemo solo che il Lowe è l'allievo prediletto di Antonio Bruckner, l'emulo di M. Brahms.

Il programma assai interessante quanto mai, comprende l' Ouverture *Leonora* (n. 3) di Beethoven, l'*Adagio religioso* per archi del Bruckner, la *Sinfonia Patetica* di Tschaikowsky e il *Till Eulen spiegel* di Riccardo Strauss, tutti brani che il nostro pubblico ha più volte mostrato di apprezzare grandemente.

L'*ouverture* Leonora n. 3, in *do maggiore* è stata scritta da Beethovenn in occasione della ripresa della sua opera *Fidelio* modificata, avvenuta al Teatro an der Wien di Vienna nel 1806. E' noto che Beethoven compose per la sua opera quattro diverse *ouverture*, la migliore delle quali è la terza, di una efficacia veramente straordinaria si può dire che riassuma e tratteggi la pietosa storia di Florestano tenuto prigioniero per odio, da due anni dal Governatore Pizzarro e le ansie di Leonora, di lui sposa, la quale travestita da uomo e sotto il nome di *Fidelio* si adatta a far d'aiuto al carceriere pur di riuscire un giorno a liberare l'infelice consorte.

Pietro Tschaikowscki, nato a Wotkinsk nel 1840, professore del Conservatorio di Mosca, scrisse più di 400 lavori, celebri fra i quali i suoi quartetti per archi.

Strauss, nato a Monaco di Baviera nel 1864 è tra i più originali compositori moderni. *Till Eulenspiegel lustige Streighe* (Le gaie bricconate di Till Eulenspiegel) s'inspira ad un romanzo popolare umoristido, che risale al secolo decimo quinto, ed è tuttora notissimo in Germania. Till è una specie di vagabondo burlone, figlio del popolo carissimo. Lo Strauss riassume nella sua composizione i vari punti della vita libera di Till errabondo; Till al mercato; Till travestito, Till innamorato; Till in guerra coi nemici; Till perseguitato ed impiccato ed infine Till nella memoria delle generazioni.

Non vi è quindi alcun dubbio che la sala del *Costanzi* non sia magnifica mercoledì sera per imponenza di pubblico; del pubblico delle grandi occasioni che non manca mai ad ogni avvenimento artistico di vera e di eccezionale importanza.

I biglietti per il concerto oltre che al botteghino del Teatro sono in vendita al Tourist Office dell'Associazione movimento forestieri in Piazza Sciarra.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Isadora Duncan*, ore 21.
Argentina. — *Il salvataggio del sig. Panmure*, ore 21.
Valle. — *I disonesti*, ore 21.
Nazionale. — *Sogno d'un waltzer*, ore 21.
Quirino. — *Il processo Fiaschella*, ore 21.
Apollo. — *Il Tribuno*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Manzoni. — *A. Lupin contro S. Holmes*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Trianon. — Spettacolo variato dalle 15 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti i giorni.

Ultime Notizie

La Relazione al Re

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto all'ora consueta i Ministri per la relazione e per la firma dei decreti.

— Nel pomeriggio, a palazzo Braschi, ebbe luogo una conferenza alla quale presero parte, oltre il Pres. del Consiglio on. Giolitti, i Ministri degli esteri, della guerra e della marina, nonchè il Capo dello Stato Maggiore generale Pollio.

Camera dei Deputati

L'on. Ottavi ha trasmesso alla Presidenza della Camera una interrogazione al Ministro di Agricoltura, per conoscere se e quando intenda presentare i due progetti di legge sulla mutualità agraria e sulle piccole cooperative agricole, la cui presentazione fu ripetutamente promessa ed anche ultimamente, a Milano, dal rappresentante del Governo.

Ministero Interno.

Amministrazione carceraria.

Nello annunzio del collocamento a riposo dello Ispettore gen. delle carceri e riformatorii comm. Gaetano Cardosa e della nomina a quel posto del cav. Vincenzo Maldacea, direttore degli stabilimenti carcerari di Roma, dato da un giornale della sera, si è fatta allusione ad un certo malcontento nel personale dell'amministrazione suddetta, quasi come rapporto di causa ad effetto.

Ora, la causa del cennato malcontento, riconosciuto giusto dall'Amministrazione centrale competente, aspetta il suo effetto soltanto dall'approvazione del progetto di legge, allestito da tempo per un nuovo organico del personale stesso.

Si vede che chi dettò l'annunzio non è pratico delle vicende dell'amministrazione, o, viceversa, lo è tropppo.

Per i Comuni

Su conforme parere del Consiglio di Stato sono stati sciolti i Consigli comunali di Piombino (Pisa) e S. Michele Extra (Verona) e nominati rispettivamente RR. Commissarii i sigg. dott. Camillo Delogu, Consigliere di Prefettura e dott. Erminio Vandelli, Consigliere aggiunto di prefettura.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Le solite esagerazioni.

E' corsa in questi giorni su per i giornali la notizia di decreti di grazia falsificati, con particolare allusione alla sede giudiziaria di Napoli.

Si tratta di un decreto di grazia, non mai esistito, e che si è trovato modo di far apparire esistente. Appena avute le prime notizie, il Guardasigilli mandò a Napoli l'Ispettore generale comm. Antonini e vi andò di poi anche il Sottosegretario di Stato on. Gallini. Le risultanze delle indagini hanno condotto alla apertura di un procedimento penale: vi è già un mandato di cattura: si deve lasciare il resto all'opera della Giustizia. Il fatto però si riduce a quanto abbiamo detto.

Ministero Lavori Pubblici.

Riportando il comunicato che smentisce la notizia data dalla *Rassegna contemporanea* di un'alterazione introdotta per decreto reale alla data stabilita dalla legge pei biglietti ferroviari, il *Giornale d'Italia* insiste in considerazioni che sono infondate quanto le prime.

Non è vero infatti che la legge 9 luglio 1908 stabilisse la stessa data 9 luglio per la sua applicazione. E' vero invece il contraio giacchè la legge, all'art. 2 stabiliva il 1º gennaio 1909 per unica data di applicazione delle concessioni comprese nelle sue tabelle. In questo appunto vi era una disposizione transitoria, che concedeva ad personam un biglietto all'anno a quei funzionari dei lavori pubblici e delle due camere che attualmente ne godessero. Sulla interpretazione di questa parola attualmente sorse la controversia. Un primo decreto 26 novembre 1908 interpretò la parola attualmente come se corrispondesse alla data della promulgazione della legge e quindi stabilì la concessione ad personam ai funzionari in servizio al 1º luglio 1908.

Ricorsero contro tale interpretazione gli interessati al Consiglio di Stato, sostenendo che la parola attualmente si riferisse al momento in cui la legge doveva andare in vigore e cioè al 1º gennaio 1909.

Tale tesi, svolta in una autorevole memoria dell'on. Vicenzo Riccio, fu riconosciuta come la più fondata dai corpi consultivi e dal Consiglio dei ministri, e fu perciò emesso il nuovo decreto che stabilì la data 1º gennaio 1909 e che fu trovato perfettamente regolare dalla Corte dei Conti. Nè si riesce a comprendere come in una questione di applicazione della legge, in cui sono concordi i corpi dello Stato ed i più eminenti giuristi si possa parlare di alterazione di date per legge stabilite.

Si deve poi confermare nel modo più esplicito che nessun funzionario dei due gabinetti dei LL. PP. si trovava e si trova in condizioni di potersi giovare della disposizione in parola.

Ministero Tesoro.

Cassa Depositi e Prestiti

Con le ultime deliberazioni prese dal Consiglio vennero concessi prestiti a 13 Comuni per esecuzione di opere igieniche rappresentanti nel complesso l'ammontare di un milione.

— E' stato altresì concesso in base alla legge speciale per Roma un prestito al Comune di 3.450.000 lire per impianto di generazione e distribuzione di energia elettrica.

— In esecuzione della legge per i veterani delle patrie battaglie vennero conferiti i seguenti assegni; di L. 360 a 26 veterani 1848-49 e 105 di L. 200 a 172 vet. 1859-60-61: di L. 120 a 1590 vet. 1866-67.

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri sera alle 22, è partito per Ravenna, il Ministro on. Credaro.

Ministero Guerra.

Per la flotta aerea.

Il comm. Luigi Neretto che aveva preso l'iniziativa per una nuova *San Giorgio* quando il grande incrociatore si credeva perduto, venuto meno lo scopo della sottoscrizione dopo il ricupero della bella nave, ha scritto all'on. Bettolo, partecipandogli che intende donare all'Esercito un areoplano di *Zoagli*, suo paese natio. Ed ha rimesso anche vaglia di L. 20.009 avvertendo che verserà maggior somma se l'areoplano che deve essere dei migliori tipi, costasse di più.

Il ministro della guerra, avuta comunicazione dell'offerta, ha espresso i suoi ringraziamenti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Corrispondenze postali transatlantiche perdute

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

In seguito al naufragio del *Titanic*, è perduta tutta la corrispondenza imbarcata il 10 corr. a Cherbourg.

La valigia era costituita da 153 sacchi di corrispondenze dall'Italia per il Canadà, gli S. U. ed il Messico.

INFORMAZIONI ESTERE

Per le schiave bianche

(S) **Londra**, 21 — L'Associazione Nazionale di vigilanza contro il commercio delle schiave bianche ha deciso di richiamare l'attenzione del Governo egiziano, e specialmente del commissario britannico, sul fatto che l'Egitto sta divenendo il centro principale di attività dei negozianti di carne umana.

Un rapporto ricevuto dalla società dice che l'Egitto è la stazione di transito per la quale passano tutte le giovani donne che vengono destinate o agli *Harem* o alle case equivoche dell'Oriente; il loro numero è grandissimo, e per averne un'idea basta notare che nel suo ultimo rapporto sulle condizioni dell'Egitto, Sir Eldon Gorst scriveva che 2253 ragazze di età minore erano state sottratte dalla polizia agli speculatori che le conducevano in Egitto, durante un solo anno. Ma tale cifra è nulla in confronto al gran numero delle fanciulle che restano schiave.

Cinquantadue persone impiegate nel commercio delle schiave bianche sono state espulse dall'Egitto.

La massima parte delle giovani donne importate in Egitto provengono dalla Russia, dalla Grecia, dall'Austria e dalla Francia.

L'Associazione domanda alle Potenze che sia raddoppiata la vigilanza nei porti di partenza.

LE ELEZIONI IN TURCHIA

(S) **Londra**, 21. — Il Comitato Balcanico Inglese sta facendo una inchiesta sul modo col quale vennero condotte le elezioni in Turchia, specialmente in Macedonia, ove le popolazioni cristiane sono in prevalenza.

Dai primi rapporti ricevuti dal Comitato Balcanico emerge che i risultati delle votazioni furono nel maggior numero dei casi puramente e semplicemente alterati, per loro convenienza, dalle autorità locali, riguardo alla espressione alla volontà degli elettori. Per esempio in un distretto nel quale vi sono quattromila votanti di primo grado cristiani e duemila votanti turchi riuscirono eletti quattro elettori di secondo grado cristiani e sei turchi. Questo caso tipico serve a provare come siano illusori i risultati pubblicati dai giornali di Costantinopoli.

Il comitato socialista di Salonicco è stato imprigionato in massa, non perchè professasse idee e teorie non gradite al Governo, ma perchè dopo molto tentennare fra il Comitato dei Giovani Turchi ed il Comitato dell'Opposizione i socialisti hanno dichiarato di volere fare causa comune con questo. Il giorno dopo l'annuncio di questa decisione, l'arresto di tutti i membri principali dell'organizzazione era decretato e fulmineamente eseguito. Il Comitato Bulgaro di opposizione non ha subita la stessa sorte per ragioni politiche evidenti, ma avendo un giornale di Salonicco pubblicata una lista dettagliata d violenze inflitte dalle autorità turche a donne di contadini bulgarimacedoni per indurli a votare a favore dei candidati mussulmani, il giornale venne soppresso.

Soppressi furono pure diversi giornali greci, sia a Salonicco, sia a Costantinopoli ed a Smirne, mentre gli arresti dei maomettani di opposizione sommano a parecchie centinaia, specialmente nelle provincie dell'Anatolia e dell'Asia Minore.

(*Come si vede, anche i metodi elettorali del famoso Comitato segnano un notevole*... progresso! *In nessun paese del mondo, neppure nelle piccole repubbliche dell'America Centrale, dove le lotte raggiungono il massimo grado di vivacità, non è mai accaduto nè accade alcunchè di simile.*)

Nel Marocco

La calma a Fez

(S) **Fez**, 21 — I Pascià hanno contribuito potentemente a pacificare la città, esplicando la loro opera quartiere per quartiere. Molti stranieri devono ad essi se hanno avuto salva la vita. La calma è completa dal pomeriggio di venerdì scorso.

Tangeri, 21 — Le notizie da Fez completano quelle precedenti. L'invasione della città venne dal quartiere, di Fez-Diedid un sobborgo della parte peggiore della popolazione, che saccheggiò i negozi. Le truppe francesi chiamate dal campo di Dea Debibach entrarono in città combattendo contro questa gran massa di plebaglia. Nel conflitto perdettero 6 tiragliatori e un artigliere e vari feriti. La fucileria durò tutto il giorno. Dopo la notte che fu calma, si riprese al mattino fino a che plebaglia e ammutinati furono ridotti all'impotenza, tantochè deposero le armi dinanzi alle truppe che fecero un migliaio di prigionieri. Gli altri fuggirono per la campagna.

La repressione fu, per prontezza, veramente ammirabile.

(S) **Tangeri**, 21 — La giornata di ieri a Fez è passata calma.

I Consoli esteri si sono recati a ringraziare il Ministro Regnault, per la prontezza dei soccorsi. Pare che nessuno straniero sia ferito. I francesi borghesi assassinati sembra siano otto; vari altri sono scomparsi.

Numerosi notabili cercarono ricondurre la calma e vari di essi nascosero gli europei e li difesero con i loro uomini.

La bandiera francese sventola su molte case.

Si conferma che gli *Ait-Youssi* hanno tentato un attacco contro *Sefru*, ma furono respinti dai *tabor* sceriffiani.

(S) **Tangeri**, 21. La calma continua a regnare a Fez.

Si assicura che le truppe in varii quartieri della città hanno trovato alcuni europei nascosti mentre si credevano scomparsi.

Però sono state scoperte alcune nuove vittime.

GERMANIA

Sottoscrizione per la flotta aerea.

(S) **Berlino**, 21. I giornali pubblicano il proclama per una sottoscrizione nazionale pro-aviazione, posta sotto l'alto patronato del Principe Enrico di Prussia.

Presidente del Comitato promotore è stato nominato il conte Posadowski.

PORTOGALLO

Falsi Monetari

(S) **Oporto**, 21 — La polizia ha scoperto una fabbrica di monete false nel quartiere Vescovato e sequestrò tutto il materiale e molte monete di 100, 200 e 500 *reis* in preparazione.

Il principale falso monetario, un orefice Antonio Cerrea Dama, arrestato, ha confessato che suo padre e i suoi tre fratelli sono pure stati imprigionati per complicità.

Numerose monete false sono in circolazione, perchè la fabbricazione era perfetta.

(Attenti dunque alle monete d'oro portoghese!)

GIAPPONE

I danni di un ciclone.

(S) **Oklahoma**, 21. — Un ciclone ha distrutto 80 case della città di Hennessey, due donne sono rimaste uccise.

A Verry Home vi sono una ventina di morti e 20 feriti.

Alcuni edifizi sono stati distrutti.

Altre città dello stato hanno subìto gravi danni.

Un dispaccio dal Colorado segnala numerosi morti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — L'*Alberto Treves* è arrivato il 19 a Londra.

— Il *Barbarigo*, è giunto il 20 a Massaua ed è ripartito diretto a Venezia.

La Veloce. — Il *Città di Milano*, ha proseguito il 19 da Teneriffa per Barcellona, Marsiglia e Genova.

Societa' Veneziana. — Il *Veneto*, è giunto il 20 a Venezia e ripartirà il 23 corr. per Zara e Sebenico.

— Il *Dandolo*, è partito il 19 sera da Venezia per Massaua, Bombay e Calcutta.

— Il *Caboto*, è partito da Aden il 21 per Bombay e Massaua.

Societa' Nazionale. — Il *Birmania*, prov. dalla Somalia è partito il 19 da Mombasa diretto ad Aden Mar Rosso, e Mar Jonio.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 21, ore 24 — Stasera al teatro della Scala affollato di un pubblico sceltissimo, Giovanni Bertacchi tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Consensi di vita e di gloria tra la terra d'Italia e il mare.* Nel palco reale presero posto S. A. R. il Conte di Torino, in rappresentanza di S. M. il Re, il Vice-ammiraglio Garelli, in rappresentanza del Ministro della Marina, il Prefetto, sen. Panizzardi, il Sindaco di Milano, on. Greppi, il Comandante la divisione militare di Milano, i rappresentanti i reggimenti di sede in Milano con bandiere, parecchi senatori e deputati. L'ingresso del Conte di Torino fu salutato da un lungo applauso.

L'oratore esordì con un saluto ai combattenti in Libia, dei quali esaltò la disciplina ed il valore. Fece poi una brillante rassegna di tutte le glorie marinare d'Italia, dagli antichi Romani ai nostri giorni.

La splendida conferenza interrotta spesso da entusiastici applausi, fu salutata alla fine da una interminabile ovazione.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 14 al dì 20 aprile 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	182 —	199 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	180 —	190 —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	170 —	190 —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	140 —	155 —
Capretti	»	160 —	185 —
Polli di Toscana	Paio	5 50	6 —
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 50	9 —
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	5 50	6 50
Pollanche delle Marche	»	5 50	5 50
Galline delle Marche	»	6 50	7 00
Pollastri di Perugia	»	3 80	4 50
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	4 80	5 50
Piccioni	»	2 20	2 50
Galline Faraone	»	8 —	8 50
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	2 60
Gallinaccetta viva	»	3 10	3 80
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 80
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	34 —	34 50
Grano tenero staz. diverse	»	33 25	33 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	48 —	48 50
Pasta Romana finissima N. 0	»	77 50	78 —
Pasta id. id. N. 1	»	64 50	65 —
Pasta id. id. N. 2	»	55 50	56 —
Pasta id. id. N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	17 50	18 —
Avena staz. Roma	»	25 50	26 —
Avena stazioni diverse	»	24 75	26 —
Orzo da birra	»	21 50	22 —
Patate di Viterbo	»	8 50	9 —
Patate di diverse provenienze	»	7 75	8 —
Cruschello	»	16 50	17 —
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione Roma	»	53 —	54 —
Riso Cimone 1. qual.	»	54 —	56 —
Riso Cimone 2. qual.	»	50 —	51 —
Riso Puglione gigante 1. qual.	»	46 —	48 —
Riso giapponese brillato	»	36 —	40 —
Riso Camolino	»	36 —	38 —
Cacaos Para o Maragnone	»	330 —	335 —
Cacaos Ceylan	»	280 —	285 —
Cacaos S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1. qual. 0	»	370 —	380 —
Caffè Porto Rico 2. qual.	»	370 —	365 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	380 —	370 —
Caffè Moka	»	410 —	420 —
Caffè Chapada	»	345 —	365 —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1. qual.	»	325 —	328 —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	343 —	348 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra-fino (senza tara)	»	146 50	147 —
Zucchero in panisani piccoli	»	155 50	156 —
Zucchero extra	»	148 —	149 —
Zuccaro centrifugo	»	145 50	146 —
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	305 —	310 —
Burro di Milano 2. qual.	»	275 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	»	275 —	280 —
Formaggio detto a cavallo 1. qual.		195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. qual.	»	150 —	160 —
Formaggio detto a cavallo 3. qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	85 —	90 —
Uova in partita scarto piccole	»	75 —	80 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	175 —	180 —
Olii fini	»	155 —	160 —
Olio mercantile	»	145 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	140 —	150 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	145 —	147 50
Vino romano sul posto	Ettolitro	47 50	50 —
Vino dei Castelli Romani II qual.	»	55 —	60 —
Vino Monteporzio Catone	»	50 —	52 50
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	45 50	46 —
Vino Barletta superiore	»	48 —	50 —
Vino Bari	»	38 —	42 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	45 —	48 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla Società *Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 185, Tel. 93-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco italiane
Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10— *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle **15** e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c)* alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con **arrivo** a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b)* alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c)* alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno b in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 / 16,25	10,45 / 18,—	13,35 / 14,55	22,30
Pisa-Torino	8,00	6,45	14,45	18,8	21,—	23,55	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,15	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,3	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,00
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 / 21,30
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,45	17,30	21,10	23, 1.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	12 / 17,40	14,25 / 20,15	16,26 / 22,15	23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,25	7,45	13,10	14,35	20,10	23,55
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	14,5	21,50	21,30a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10.59	14,62	18,4
Rignano	a.	8,16	11,26	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,35
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,55	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,26	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,26	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 5,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	[illegible]	11.50	[illegible]	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12.—	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20.27

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenza da Roma (Trast.)
6,00 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible]

Fra Roma e Siracusa
Treni direttissimi bisettimanali
in corrispondenza col piroscafo da e per Tripoli

Fino dal mercoledì Marzo u. s. sono stati attivati fra Roma, Napoli e Siracusa Porto due treni direttissimi **bisettimanali**, 115 e 116, con vetture di 1ª, 2ª e 3ª classe e sleeping-car per l'intero percorso.

Il treno 115 Roma-Siracusa Porto sarà effettuato in partenza da Roma nei giorni di **Lunedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 1° **Marzo**. Il treno 116 Siracusa Porto-Roma sarà effettuato in partenza da Siracusa Porto nei giorni di **Martedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 5 **Marzo.**

La marcia dei treni e dei piroscafi sarà regolata come segue:

Viaggio di andata treno direttissimo N. 115

Roma	parte	Lunedì e Venerdì		ore	20.45
Napoli	arriva	Martedì e Sabato		ore	0.40
»	parte	»	»	»	0.50
Catania	arriva	»	»	»	14.55
»	parte	»	»	»	15. 1
Siracusa	P. arriva	»	»	»	17.—
»	parte pirosc.	Mart. e Sab.		ore	18.—
Tripoli	arriva	Mercol. e Domenica		ore	16.50

Viaggio di ritorno treno 116 direttissimo

Tripoli	parte pirosc.	Lun. e Giov.		ore	11
Sirac. P.	arriva	Martedì e Venerdì		»	9.50
»	parte treno	»	»	»	11.45
Catania	arriva	»	»	»	13.57
»	parte	»	»	»	14. 3
Napoli	arriva	Mercoledì e Sabato		ore	4. 8
»	parte	»	»	»	4.30
Roma	arriva	»	»	»	8.20

Nel direttissimo 115 sono ammessi soltanto i viaggiatori in partenza da Roma e Napoli per Catania e Siracusa e nel direttissimo 116 soltanto quelli in **partenza da Siracusa e Catania per Napoli, Roma ed oltre.**

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano* p. di Spagna 48 dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Ar Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16 a 1
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 le 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO. Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali